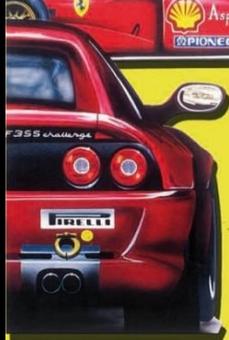




Anno VI, n. 1 - Gennaio - Giugno 2017 - € 5,00
Registrazione Tribunale di Enna nr. 125 del 29/12/2010

Pergusa⁺

COLLANA DELL'ACCADEMIA PERGUSEA



Regione Siciliana
TUTTE LE FERRARI IN SICILIA
7-8-9 Novembre 1997
AUTODROMO DI PERGUSA



Nulla si crea, nulla si distrugge tutto si trasforma ammoniva Lavoisier nel suo "Methode" di fine '700 riferendosi agli elementi chimici, ed oggi potremmo dire a quelli letterari, politici, sociali o di qualsivoglia cosa si trovi in questa parte di "universi" chiamata Terra.

Il contenuto di questo settimo numero ne è la riprova. Tutti e quanti hanno scritto, dando corpo al numero estivo del Pergusa+, hanno mostrato il percorso di una dinamica di vita cittadina -ché Pergusa è parte di essa- che nell'ondeggiare degli avvenimenti ricorda il "trema, si spegne risorge trema, si spegne" di dannunziana memoria. E' dunque interessante leggere fatti che via via vengono alla luce per far conoscere che il nome Enna non fu "botta di mafia" fascista, che volle distruggere la Castrogiovanni di Colajanni; che l'anello attorno a quello che un tempo fu lago indovato nel centro Sicilia -l'ombelico- con tutta la sua leggenda di rapimenti -all'epoca senza che alcuna procura indagasse- non venne in mente ex abrupto negli anni '40 del '900, ma era già stata visione dell'unico e tra i primi prefetti morto ad Enna, Ascanio Marca (ne ricordo i funerali con carrozza a sei tiri gonfaloni e fanfare... di felliniana immagine); e la cucina -oggi d'accademia- era quella che affonda nei secoli la memoria. E soprattutto l'Autodromo, al quale dedichiamo questo numero, viene in mente e si realizza quando in Italia ve ne erano pochi e nei territori d'oltremare solo quello di Tripoli che Gino Papini inaugurò e che la guerra travolse. E il guardarsi tra il sospettoso e l'ammirato di due protuberanze con nome confondibili Enna ed Etna in un premio di fotografia e il perché di un nome, Pergusa, che pochissimi si sono mai chiesti perché così s'appellasse quello che ha attraversato anche la fase dello stagno che "trema si spegne, risorge".

Andiamo in edicola per questo. Non per rinnovare dolori, come quelli che Enea non voleva raccontare ad una Didone che chiedeva storie del passato, ma per trarne forza, per risorgere, per prospettare il domani che non nasce da bizzarrie elettorali ovviamente da non tenere in conto, ma dall'amore per questa terra che Ciampi definisce zona "ricca di eccezionale patrimonio archeologico ed artistico" sul quale ieri cantavano Chiaramonte e Neglia ed oggi Mario Incudine.

Siamo tutti, ed ogni giorno, sul nastro di partenza per qualcosa già fatta, da rifare da iniziare sull'autodromo della vita che per noi gente del profondo Sud ha un nome e che ha visto gli esordi delle Ferrari ed altri brands e spericolati giovani che hanno fatto innamorare il mondo e che oggi ahimè sono solo ricordo: Schumacher in testa, che vive e che Gagliano ricorda nella memoria di gare alle quali affluivano decine di migliaia di persone rendendo arduo tornare a casa la sera tanto e fitto era il traffico di ritorno.

Non è nostalgia di un vissuto, ma la logica della speranza: "nulla si distrugge, ma tutto si trasforma". E vive. Ove lo si voglia.



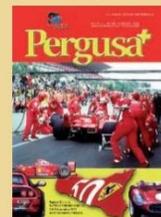
Associati ora a Pergusa+

Perché associarsi all'Accademia Pergusea? Perché è un'associazione autonoma che opera socialmente e culturalmente, grazie ai Soci, per il bene di Enna e di Pergusa.

L'Accademia rappresenta una Comunità nella Cultura, Tradizioni, Ambiente, Sport e Storia Artistica, dalla quale discendono anche principi di etica civile e convenzioni culturali, utili anche al nostro territorio

Pergusa+

Anno VI - Numero 1
gennaio/ giugno 2017



Periodico edito da
ACCADEMIA PERGUSEA
Registrazione Tribunale di Enna
nr. 125 del 29/12/2010

Direzione e Redazione
Accademia Pergusea
Via Roma, 372 - 94100 Enna
tel. 0935 25008
fax 0935 25008
www.accademiapergusea.com
info@accademiapergusea.com

Direttore Responsabile
Pino Grimaldi

Direttore Editoriale
Nino Gagliano

Comitato Editoriale
Salvatore D'Angelo, Ugo Gagliano,
Rocco Lombardo, Fabio Montesano,
Sebastiano Parisi, Giuseppe
Spampinato.

Segreteria di redazione
Rosangela Scarpulla, Giulia Buono,
Maria Grazia Lo Iacona, Anna Maria
Mangano.

Grafica e impaginazione
La Moderna Soc. Coop. - Enna.

Stampa
Novagraf snc - Assoro (EN)

Hanno scritto in questo numero

Sammah Aya Es; Vincenzo Bajardi;
Giulia Buono; Antonella Buscemi;
Enzo Cammarata; Nino Gagliano;
Roselina Gisiano; Pino Grimaldi;
Anna Franca Iannello; Rocco
Lombardo; Pietro Greco Lucchina;
Giuseppe Marzilli; Maurizio Oddo;
Edvige Posabella; Salvatore Presti;
Salvatore Requize; Don Giuseppe
Rugolo; Tiziana Tavella; Enzo Vicari.

Esclusiva Pubblicità
La Moderna Soc. Coop. - Enna

L'AUTODROMO DI PERGUSA E' PATRIMONIO DI TUTTI



di Nino Gagliano
Presidente Accademia Pergusea

L'Accademia Pergusea nel precedente numero della rivista ha difeso l'Università degli Studi di Enna Kore da attacchi mediatici, lusingandone l'importante presenza socio-economico-culturale per Enna e per il centro dell'isola.

Questo numero di Pergusa+ viene dedicato all'Autodromo di Pergusa, un'altra nostra eccellenza che tanto lustro ha dato alla città di Enna, oggi proteso alla rinascita sotto la guida di un appassionato ed entusiasta presidente, impegnato al massimo per portare ai vecchi fasti un gioiello voluto dall'Amministrazione Comunale e dalla cittadinanza ennese, destinato all'oblio dall'insipienza e dall'incursione saracena di qualcuno.

Gli Accademici sono speranzosi nella rinascita del prestigioso circuito, nonostante le ferite aperte che una opaca gestione ha provocato, e sono vicini al Presidente Mario Sgrò la cui nomina segna l'inizio di un periodo nuovo: seriamente dobbiamo guardare avanti e tornare a

vivere, riportare anche lo sport automobilistico che a Pergusa vantava epici successi e schiere di appassionati. Ma non solo, prevedere anche valide iniziative sportivo-turistiche per facilitare il momento di resuscitarlo.

L'Accademia Pergusea è certa che la stagione sarà caratterizzata da una notevole ricchezza di eventi, da grandi novità, nonché da avvenimenti straordinari di portata eccezionale quali raduni, esposizioni e altro, e pertanto si dichiara disposta a collaborare a un progetto che rientra nella strategia più globale di "rinascita" dell'intera struttura, che deve mirare a diventare un luogo di ritrovo, di celebrazione culturale dei motori, al di là delle competizioni motoristiche, con mostre, museo fotografico della memoria, il tutto inquadrato in sinergie con la prestigiosa Università Kore.

La storia dell'Autodromo di Pergusa deve diventare una risorsa economica: è il momento di mettere a frutto economicamente i quasi 60 anni della pista.

Noi crediamo che l'Autodromo di Pergusa è realmente patrimonio di tutti coloro che hanno a cuore la storia e il futuro di uno dei contesti sportivi più importanti da Roma in giù. Ci rendiamo conto delle difficoltà economiche e della precaria situazione finanziaria e patrimoniale, ma tutti, dico tutti, le Istituzioni, la società civile, i cittadini debbono impegnarsi a difendere questo splendido patrimonio in un luogo, con potenziale inespresso, che amiamo e per il quale desidereremmo tutto il bene possibile.

Auspichiamo che l'attuale governance superi in tempi brevi tutte le difficoltà che esistono nel far risalire la china ad un'azienda che doveva essere traghettata da consorzio tra enti pubblici della provincia di Enna in società per azioni, ma nulla fece il cessato consiglio di amministrazione.

Dobbiamo essere di aiuto ad affrontare le difficoltà perché condividiamo la stessa passione. Pergusa e l'Autodromo sono di tutti coloro che li amano e rispettano.

Lo stemma originario dell'Accademia Pergusea portava, nel campo, il fonte Lago di Pergusa, con due facelle accese che escono legate dall'acqua per richiamare e mantenere l'antica memoria di un cotanto celebrato fonte dagli antichi poeti e storici, incorniciato da geroglifici d'alloro e spighe, con il motto "Dat Pergusa Flamman".

Questa fiamma deve nascere per l'Autodromo e comunicarsi dopo un lungo periodo di inerzia, una fiamma che poi quando è nata può nutrirsi di sé medesima.



Ferrari Day, 1997 - Nino Vaccarella, Luca Cordero di Montezemolo e Nino Gagliano parlano con i giornalisti

PERGUSA E L'AUTODROMO

di Maurizio Oddo *Accademico Perguseo*
Architetto - Professore associato all'Università di Enna KORE

A commento di una approfondita ricerca relativa ai luoghi più significativa di Enna, pare necessario fissare alcune considerazioni legate al lago di Pergusa e all'autodromo che ha finito per costituire una sorta di anello protettivo.

Se è vero, come lo è, che il paesaggio – secondo la lezione magistrale di Rosario Assunto – non può essere scisso dalle architetture che lo connotano, la decisione di fermare l'attenzione su Pergusa, oltre che condivisibile, appare opportuna. Pergusa, infatti, rafforza il significato di questa centralità mitica: Kore – la ragazza indicibile di Demetra secondo Euripide e Diodoro Sicuro – simbolo di rinascita e di fase crescente del ciclo vitale, è intimamente legata a Pergusa. *Non lontano dalle mura di Enna – scrive Ovidio nelle Metamorfosi – c'è un lago che si chiama Pergo; l'acqua è profonda. Neppure il Caistro sente cantare tanti cigni sopra le onde della sua corrente. Un bosco fa da corona alle acque, cingendole da ogni lato, e con le sue fronde fa schermo, come un velo, alle vampe del sole. Frescura donano i rami, fiori variopinti l'umido terreno. Qui la primavera è eterna.*

Accanto al lago di Pergusa, centro dell'Isola, ci sono i boschi sacri, circondati di arbusti, e una gigantesca caverna con una voragine che porta al cuore della terra; e proprio attraverso questa, racconta il mito, Plutone uscì con il suo carro per compiere il rapimento di Kore.

Il complesso dell'autodromo, confrontandosi con tali premesse, coincide con una feconda sperimentazione sul territorio della provincia e, al contempo, può essere destinato a una rinnovata ricerca scientifica.

Nata dalla esigenza di spostare il *Giro della cravatta* - corsa automobilistica che si svolgeva coinvolgendo le strade del centro storico di Enna – in luoghi più adeguati, la storia dell'Autodromo appare travagliata a partire dalle prime ipotesi progettuali. Di fatto, a ben vedere, l'autodromo finiva con il sistemare una vecchia trazzera perimetrale.



L'area ideale, quella intorno al lago di Pergusa, non distante dall'omonimo borgo di nuova fondazione costruito, durante il periodo fascista, per volontà del prefetto Ascanio Marca.

E' attorno al 1935 che viene avviato lo studio per la sistemazione dell'area, in relazione alla viabilità secondaria da connettere con la strada provinciale. Bonificate le zone malsane e avviata la sistemazione delle banchine sulle rive del lago, nel mese di ottobre 1948, per la redazione del progetto dell'autodromo e delle strutture annesse, viene incaricato l'ingegnere Giuseppe Rallo la cui ipotesi progettuale collocava le tribune in un tratto a mezza costa. Attraverso la possibilità offerta dal pendio naturale dell'altopiano circostante, il progetto prevedeva la parte centrale delle tribune allo scoperto, a differenza del tratto centrale, ricoperto da una pensilina a sbalzo. Durante la realizzazione dei lavori, il progetto viene affidato all'architetto Roberto Calandra – uno dei più noti e importanti esponenti della Sicilia – già noto a Enna per avere vinto, nel 1947, il bando di concorso per la redazione del Piano Regolatore Generale della città di Enna.

Attento ai temi di una architettura reale, Calandra analizza e scandaglia tutta l'area di Pergusa: dalla conformazione a anfiteatro dei rilievi montuosi e collinari attorno al lago, alle strutture offerte dalla zona. Con grande lungimiranza, egli considera l'autodromo quale meta importante, a scala turistico-economica, dell'intero comprensorio di Enna e oltre.

Calandra, nella redazione del suo progetto,

colloca le tribune principali di fronte al rettilineo di levante, in direzione del villaggio turistico voluto dall'Assessorato Regionale e progettato da Giuseppe Spataro. Il progetto delle tribune di Calandra non fu realizzato; al loro posto, alcune tribune, in tubi metallici, rimaste fino alla definitiva sostituzione della tribuna principale.

Costituitosi, nel 1964, l'Ente Autodromo di Pergusa affida un nuovo incarico di progettazione all'ingegnere Vincenzo Gagliardi, autore delle attuali tribune, costruite a partire dal 1970. Il progetto avanzato da Gagliardi prevedeva una copertura a volte affiancate, in forma di paraboloidi iperbolici avente – analogamente alle coperture di Eduardo Torroja per l'ippodromo di Zarzuela, a Madrid – una copertura a guscio sottile la cui caratteristica principale è la resistenza per forma.

Attraverso uno studio attento e attraverso l'analisi dei documenti e delle informazioni storiche ritrovate, è possibile operare il confronto con la struttura reale; nelle sue proporzioni monumentali, essa mostra la sua struttura in cemento armato, segnata da una chiara simmetria, già a partire dagli elementi strutturali costituenti. L'edificio, nella sua semplice schematicità, risulta particolarmente interessante, sia a livello ingegneristico; sia a livello tecnologico.

Quale futuro per queste aree? Considerato l'edificio quale patrimo-

nio vero della comunità di Enna, appartenente a un periodo chiaro che è quello della modernità del 900, sarà necessario intervenire valorizzando la struttura portante del complesso architettonico che, insieme alla grande copertura delle tribune, costituisce il segno chiaro di tale modernità. Liberata da scellerate superfetazioni, susseguitesi con il passare degli anni, alla struttura sarà necessario attribuire nuova vita, con nuove e chiare realtà funzionali.

Compito del progetto, d'altro canto, è assegnare nuova vita all'edificio in maniera ponderata e non certo casuale; questo spazio è destinato a diventare centro di attività culturali e di rilievo per tutta la comunità, facilmente fruibile e completo in ogni sua attività.

Riprendendo una riflessione sulla modernità di Alessandro Baricco, a volte azzardare risposte è solo un modo di chiarirsi certe domande. E' il caso del ragionamento qui condotto destinato, mi auguro, a contribuire a mettere a fuoco alcuni interrogativi che dovrebbero sorgere spontanei in chi frequenta, per passione o per mestiere, l'arte dell'architettura, anche a Enna. Qui la primavera è eterna – *perpetuum ver est* – citando ancora Ovidio.

E così, da sessione itinerante a consuetudine di scelta, l'avventura di Pergusa e del suo autodromo mostra le possibilità di trasformazione del territorio e una rinnovata attenzione verso tutta la provincia di Enna, essendo l'architettura uno dei campi disciplinari di sperimentazione più importanti che costantemente ridefinisce il proprio campo di consistenza. La pista, adagiata alla stessa quota del lago, visibile a tutti dai rilievi circostanti e dalle tribune che la caratterizzano, torna a essere il vero punto di forza del turismo ennese.



Ennaia, la fonte

di Enzo Cammarata
Accademico Perguseo

Abbiamo più volte trattato delle antiche origini di Enna, ove si insediaronò intorno alla metà del VII secolo a. C. numerosi pionieri, partiti da Siracusa, provenienti prevalentemente dal Peloponneso e soprattutto da Corinto. Certamente questa comunità di coloni dovette essere stupefatta dalla bellezza dei luoghi e dalla ricchezza dei campi di grano, che, a partire dalla piana di Catania, si estendevano sino ai piedi della Rocca. Altrettanto mirabile doveva essere la visione delle

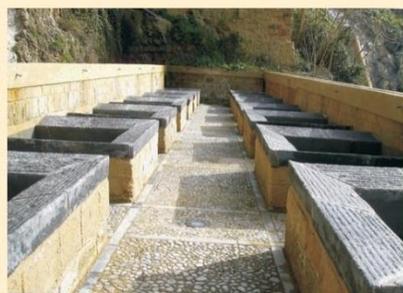
massimo splendore per la città. I Romani scelsero il sito, ove sorge la capitale, proprio per la ricchezza di acqua e di giardini, tanto che sino ad oggi tutto il territorio dei sette colli è inondato di sorgive e di verde. Identico criterio fu utilizzato per la scelta del sito della Villa Romana del Casale, e per tutti i luoghi di residenza regia (citiamo, solo per fare qualche esempio, la Reggia di Caserta e quella di Versailles).

Le fontane dovevano essere particolarmente attraenti per i visitatori della nostra città,

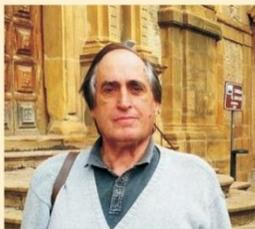
pendici, ricche di verde e pullulanti di sorgive. Dal santuario dell'Acro-corinto il culto di Demetra fu, così, trasferito nell'arcolato centro della Sicilia, il più ricco, in assoluto, di acqua rispetto a tutti quelli circostanti.

Proprio dall'abbondanza delle sue acque trae fondamento il nome di Ennaia "fontana", attribuito dai coloni alla città, come attestato da alcune antiche iscrizioni rinvenute ad Atene.

D'altra parte se pensiamo alle origini delle più antiche civiltà, come quella degli Assiri e Babilonesi ci rendiamo conto che l'acqua era l'elemento vitale per la comunità. I giardini pensili di Babilonia, poi, erano l'espressione del



poiché da tutte le vie d'accesso (Papardura, Kamut, Pisciotto), se ne trovavano per dissetare viaggiatori ed animali. La più importante doveva essere quella situata nei pressi di Porta Pisciotto, da cui ha inizio il Torrente Torcicoda, che veniva chiamata Fontana Grande. Ancora oggi di essa rimane il nome della Via Fontana Grande, così come a Roma



rimane una via chiamata delle "quattro fontane".

La ricchezza di acqua della nostra isola ha sempre colpito tutti coloro che nel tempo siano giunti in Sicilia.

Gli Arabi, allorché la occuparono, definirono Palermo "la città delle cento fontane". Riferendosi, poi, alla Conca d'oro ed alla sua splendida vegetazione coniarono il motto "Dove c'è verde e dove c'è acqua c'è civiltà".

Possiamo dunque concludere che se Enna dalle sue lontane origini ha goduto di uno sviluppo socio-economico privilegiato, lo deve soprattutto alla specificità della posizione orografica del suo territorio.

Essa si è mantenuta bella ed elegante fino ai primi del '900, quando ancora ogni casa patrizia (e non) si affacciava su un giardino.

Il suo glorioso passato, sia di epoca greca, sia romana, indusse Mussolini a preferirla come nuovo capoluogo di provincia, rassegnandole l'originario nome greco (derivante da Ennaia, cioè fontana). Fu così che nel 1926 la nostra città si lasciò per sempre alle spalle la sua denominazione medievale di Castrogiovanni.

1927- 2017

90esimo anniversario del cambiamento di nome di Enna

Con il Regio Decreto n. 2050 del 27 ottobre 1927, Castrogiovanni, che Mussolini elevò alla dignità di Capoluogo di Provincia, riprese il suo nome latino Enna. Frugando nelle ricerche storiche che Anna Franca Iannello ha fatto per il suo volume della Collana dell'Accademia Pergusea "Enna, la città e il territorio" edito dalla Moderna Edizioni, in corso di

pubblicazione, notiamo che, prima del Governo Fascista, la prima volta che venne affrontata la questione riguardante il cambiamento del nome della città fu il 30 novembre 1864 allorché il Consiglio Comunale di Castrogiovanni deliberò all'unanimità di "Farsi

briga a ciò con decreto reale venga ripristinato l'antico nome di Enna in sostituzione di quello di Castrogiovanni". E si legge nella premessa della delibera che: Il signor sindaco ha manifestato che bellezza e rinomanza abbia il paese sono nei ricordi del passato, della sua vetusta età e nei periodi di gloria e sventura che si ebbe acquistati sin dai tempi favolosi, prova le guerre sostenute sotto i tempi di Falaride e del Conte Ruggero. Il paese nacque chiamandosi Enna e Enna è il suo nome che l'ingiuria dei tempi non farà mai dimenticare, e

Castrogiovanni parola nata da un diluvio di deve sparire in un secolo di luce". Ancora il Sindaco, polemicamente, scrive: "Dietro i Saraceni spuntava il nome di Castro Janni, Castrogiovanni, ed il Bisanzio conferisce parole che da Castrum Enni, accampamento di Enna, sia venuto Castrogiovanni, ma se Castrogiovanni nasceva prima di Siracusa

come mai, un siracusano poteva dargli il nome? Orsù una barbara voce sia venuta a cambiare il glorioso nome di Enna ma riparatrice deve ritornarlo nella sua integrità propone il Consiglio mettere il suo voto sull'assunto.. Il Consigliere notar Fontanazza lodando la

proposta fatta da summenzionato sindaco ha manifestato che: sorta l'Italia dal gorgo della schiavitù in cui essa giaceva e apertosi il cuore degli italiani a speranze migliori havi pensato abolire una volta per sempre ciò che dalla tirannide origine ritrae Castrogiovanni. La sola parola Castrogiovanni al solo proferirla macchia il cuore di orrore poiché dalla tirannia saracenicca, richiama la sua origine. Enna è la parola di gioia, nome della nostra città, che ebbe nell'epoca della sua fondazione".

n.g.



Charlie Chaplin raccontò al pubblico una storiella fantastica e tutti incominciarono a ridere...
Charlie ripeté la stessa storiella e solo pochi risero.. ???
Ripeté di nuovo la stessa storiella e questa volta nessuno rise... ???
Allora disse queste parole stupende: «se non potete continuare a ridere per la stessa battuta, perché continuate a piangere per lo stesso problema?»
Allora godetevi ogni momento della vita..!! La vita è bella!

Ricorre quest'anno il 125° compleanno di Charlie Chaplin - una buona occasione per raccogliere le sue tre toccanti affermazioni:
1. Niente è permanente in questo mondo, nemmeno i dispiaceri;
2. Mi piace camminare sotto la pioggia, perché nessuno può vedere le mie lacrime;
3. Un giorno senza sorriso è un giorno perso



La Nemesis dei giovani re



di Salvatore Requirez
Accademico Perguseo

Se c'è stata una categoria di grande fascino nell'automobilismo degli anni tra i Sessanta e gli Ottanta del secolo scorso, quelli in cui il circuito di Pergusa recitava un ruolo di protagonista nel panorama internazionale, quella era la Formula 2. Nata per volontà della Federazione Internazionale dello Sport Automobile come serie cadetta rispetto alla Formula A (poi diventata F.1) si chiamò, pertanto, all'origine, Formula B e venne concepita come una vera e propria palestra propedeutica alla massima categoria senza averne, però, gli alti costi. In realtà alcuni fanno risalire le sue origini a molti decenni prima, identificandola con la

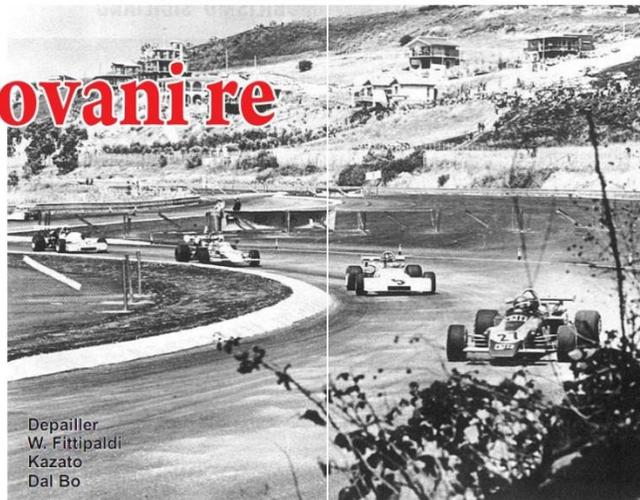


Josep Siffert e James Clark



Il Presidente della Regione Siciliana On. Giuseppe D'Angelo tra Bandini e Baghetti

categorie delle *voiturettes*, ma va detto che il primo vero regolamento organico per la serie si ebbe solo dopo il secondo conflitto mondiale. La stagione più bella della Formula 2 fu senza dubbio quella iniziata con il varo dei nuovi regolamenti tecnici che ammettevano, finalmente, l'utilizzo dei motori di 1600 cc. e la concomitante istituzione del Campionato Europeo nel 1967. Fu una stagione lunga, entusiasmante, fucina di grandi piloti e, molto spesso, non disdegnata da campioni affermati, pluri vittoriosi nella massima formula e, a volte, già insigniti del titolo iridato. Il Gran Premio del Mediterraneo ha fatto parte di questo strepitoso campionato per 17 volte nei suoi 18 anni di vita compresi tra il 1967 e il 1984 con la sola eccezione del 1971 quando intorno al lago si tennero i lavori di ammodernamento dell'impianto. Ereditato il nome dalla corsa non titolata di Formula Uno che negli anni tra il 1962 e il 1965 aveva visto trionfare piloti del calibro di Bandini, Siffert (due volte) e Surtees, il G.P. del Mediterraneo divenne immediatamente appuntamento cardine del calendario annuale di una competizione spesso più elettrizzante della stessa Formula Uno, in quanto l'impegno giovanile dei verdi assi del volante, lanciati alla ribalta internazionale, veniva centuplicato dall'opportunità di confrontarsi con veterani che, ingaggiati da organizzatori e scuderie, a volte, non disponevano dei migliori mezzi del lotto. Ne derivarono gare meravigliose e incerte, combattute in ogni manche da gente che sapeva bene che l'alloro conseguito in riva al lago aveva un sapore sportivo diverso e più qualificante di altri. Questo perché l'anello di Pergusa era una palestra nella palestra. Le elevatissime velocità medie raggiunte sul giro (ai limiti dell'incredibile per mezzi mossi da un motore 4 cilindri di poco più di un litro e mezzo di mezzo secolo addietro)



Depailler
W. Fittipaldi
Kazato
Dal Bo

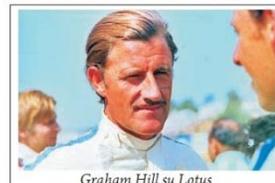
faceva del circuito siciliano una vera scuola di coraggio. Basti pensare che nel 1969 Clay Regazzoni (pilota allora non classificato in prima fascia e quindi legittimo aspirante ai punti in palio per il trofeo dal quale erano esclusi i piloti di categoria A) girò con la Tecno motorizzata Ford ad oltre 235 km/h! Scorrere l'albo d'oro della manifestazione fa venire i brividi: il primo a vincere il G.P. ennese valido per la Formula 2 fu l'immenso Jackie Stewart, uno dei piloti più forti di tutti i tempi e tre volte campione del mondo della massima formula. Un altro



Eugenio Dragoni e John Surtees



James Clark su Lotus 25



Graham Hill su Lotus

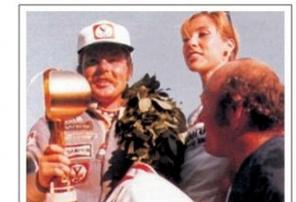


Pergusa, 1967 - griglia di partenza. F. 2

conduttore destinato a fregiarsi del titolo di campione del mondo lo seguì l'anno successivo: Jochen Rindt. E poi una serie infinita di stelle del firmamento sportivo: Henri Pescarolo, l'uomo che visse per la 24 Ore di Le Mans dove vinse 4 volte e dove detiene un imbattibile record: 33 partecipazioni su 34 edizioni consecutive! E poi i velocissimi Jarier, Laffite, Patrese, Merzario, Brambilla, Paletti, Gabbiani, Alboreto, Nannini, Leoni, i due Fabi (per fermarsi a quelli che giunsero alla Formula Uno) furono sempre titolari di performance applaudite.

Giacomelli e Stohr riuscirono anche a vincere, rispettivamente nel 1978 e nel 1980 il Gran Premio. Il primo fu anche uno dei due italiani che si fregarono del titolo europeo insieme a Corrado Fabi. Nella memoria di chi scrive queste note, allora ventenne, rimarrà indelebile la ridda di emozioni scatenata dall'edizione del 1977 quando nel contendersi le due manches si batterono piloti del livello di Cheever, Rosberg, Giacomelli, Arnoux, Patrese, Flammini, Pironi. Alla fine vinse il più veloce, Keke Rosberg (oggi, a torto, ricordato soprattutto per essere il padre del campione del mondo in carica Nico), conduttore determinato e insidioso che alla fine la spuntò (per somma dei tempi) su Arnoux, vincitore della

seconda manche. Il francese alla fine della stagione si sarebbe rifatto aggiudicandosi il titolo europeo di Formula 2. Ma la vittoria in riva al lago, si ripete, aveva un sapore speciale e, in più, era benaugurale come poche altre. Forse per l'influsso benefico della dea Proserpina quanto mai propizio per chi si intestava l'alloro pergusino: Rosberg vinse anche il mondiale di Formula Uno cinque anni dopo. L'esatto opposto rispetto alla Nemesis (dea di tutt'altra pasta) che perseguì implacabilmente tutti vincitori del titolo europeo di Formula 2, dall'inizio alla fine dell'esistenza del campionato nella storia delle corse. Infatti nessuno dei 18 vincitori del titolo europeo di Formula 2 (parliamo di piloti del livello di Ickx, Beltoise, Regazzoni, Peterson, Arnoux, Jarier, Jabouille, Laffite, Depailler) riuscirà mai a vincere il mondiale piloti di formula uno, arrivando al massimo secondi staccati di pochi punti. Poco meglio sarebbe andata ai campioni europei di Formula 3. Solo uno su dieci vincitori ce la fece, un grandissimo: Alain Prost. Molto meglio andò ai vincitori del G.P. di Enna il cui albo conta ben 4 campioni iridati, ben 10 campioni mondiali endurance e due vincitori della 500 miglia di Indianapolis.



Rosberg sul podio a Pergusa



Alboreto in Formula 2 nel 1981 a Pergusa



Ferrari day Pergusa 9 novembre 1997

di Nino Gagliano
Presidente dell'Accademia Peergusea

““La pista del Lago di Proserpina diventerà per un weekend l'ombelico del mondo rosso””

Così si leggeva in un giornale sportivo; e così in effetti è stato!

Pergusa e la Ferrari: è stata una festa.

Il 9 novembre 1997 il Challenge delle Nazioni, obiettivo di base di riportare in pista i clienti di Maranello vogliosi di sfogare in circuito la grande passione per le corse, a Pergusa ha radunato oltre i piloti delle tre serie europee (Sud, Centro e Ovest) quelli americani, giapponesi e dell'area del Pacifico. Quasi una promozione, attraverso i più diffusi media, del grande e più atteso evento; un sogno che si è realizzato: la Ferrari a Pergusa.

Luca di Montezemolo, mantenendo fede alla promessa rivolta ai siciliani dopo il frettoloso dietro-front del '93, a seguito dei minacciosi proclami di alcune persone autodefinitesi "ambientalisti", ha portato all'Autodromo di Pergusa la monoposto di Formula 1 in una giornata interamente dedicata al "Cavallino rampante" ritenendo che "per concludere le celebrazioni di 50 anni dell'Azienda le strade della Florio e la pista di Pergusa sono apparse subito come scelta giusta perchè ci possono essere luoghi dove passione e affetto si incontrano più naturalmente".

Ferrari e Pergusa. Un rapporto con radici profonde del Mito nel lago del Mito e della leggenda. Un rapporto certamente nato non per puro spirito nazionalista ma per una spontanea scelta sotto l'aspetto agonistico, suffragata da sensazioni, da eccessi di tifo verso un Mito a Enna dove le gare automobilistiche hanno avuto un ruolo determinante nella nascita dell'amore per la Ferrari.

Quando si pronuncia il nome Ferrari è normale associare il marchio del Cavallino Rampante alla Formula 1 e ad un "bagno" di folla esaltante e gioiosa. Le rosse hanno contribuito alla storia di Pergusa dove la Ferrari accese subito gli animi degli sportivi sin dalla sua inaugurazione domenica 30 marzo 1958 con le Ferrari 2000 di Starrabba, Peduzzi e Faranda e il clou avvenne negli indimenticabili momenti spettacolari che ci regalò la Formula 1 nel 1962 con la vittoria del compianto Lorenzo Bandini su Ferrari dopo un appassionato duello con Giancarlo Baghetti su Ferrari e nel 1963 e 1964 con la vittoria del grande ed indimenticato John Surtees anche lui su Ferrari: una vera e propria apoteosi che ha consolidato al massimo l'amore per la Ferrari.



Rino Mingrino, primo presidente dell'Ente Autodromo con Lorenzo Bandini, su Ferrari, vincitore del G.P. di Formula 1 nel 1962.

I sogni sono belli perché a volte si realizzano. Un'ovvietà, certamente, ma che spiega con quali sentimenti e con quali aspirazioni ci siamo "avventurati" nella vicenda che è giunta a felice epilogo, dopo tanti anni di attesa ed emozioni contrastanti.

L'aver portato le Ferrari a Pergusa è stato il risultato di una grande passione, di un impegno collettivo e costante, e che ha voluto premiare Enna, dove l'attenzione per l'automobile e lo sport dell'automobile è grande e dove ci sono migliaia di appassionati, con un evento magico, unico e irripetibile, dove la presenza di circa centomila persone ha mostrato l'enorme potenzialità che è in grado di esprimere il nostro Autodromo quale naturale centro propulsore per produrre benessere, benefici e sport di altissimo livello.

E' stata una giornata di gioia, frutto di tenacia per riuscire a portare un grande evento nel quale il nome Ferrari ha potuto fare superare tutte le difficoltà.

Ferrari ha mandato in riva al Lago le sue due vetture e i suoi alfieri Michael Schumacher ed Eddie Irvine: è sceso a Pergusa tutto lo squadrone con Todt, Montezemolo, l'Ing. Martinelli e i vecchi meccanici. E' stato l'avvenimento sportivo dell'anno, e non solo sportivo, visto l'interesse che l'automobilismo ha suscitato nel più vasto pubblico. C'erano tutti. Il Presidente della Ferrari Luca di Montezemolo, Michael Schumacher, Eddie Irvine, Jean Todt, Jane Sage, il Presidente della Regione Siciliana Giuseppe Provenzano, gli Assessori Regionali Nino Strano (Turismo) e Ugo Grimaldi (Territorio e Ambiente), Deputati, Autorità, Personalità, Ingegneri e tecnici Ferrari con la

squadra di "tute rosse" al completo nella pit line.

Un grande evento che, certamente, resterà nella storia sportiva della nostra regione e, come in un film, ricostruisco i tanti retroscena in una storia che sembrava proprio una missione impossibile.

Nel mese di giugno 1996 chi scrive è presidente dell'Ente Autodromo e viene invitato con il Sindaco di Enna Antonio Alvano ad un incontro tra la Ferrari e l'U.I.G.A. (Unione Italiana Giornalisti dell'Automobile) a Fiorano. Nel corso della conferenza stampa, Luca di Montezemolo affronta il tema della ristrutturazione della rete vendita Ferrari e cita - nell'ambito del mercato nazionale - la Sicilia tra le principali aree strategiche. "Siamo tutti in debito verso la Sicilia per tutto ciò che essa ci ha dato in termini di cultura e civiltà; noi della Ferrari poi in questa regione abbiamo ottenuto successi sportivi importantissimi e non solo alla Targa Florio, che hanno contribuito non poco a creare la nostra immagine".

Il giornalista palermitano Attilio Megna del Giornale di Sicilia, chiede: "Se la Sicilia è per voi così importante, quando verrete a Pergusa così come promesso, onorando l'impegno preso con gli appassionati siciliani?" "Certo che manterremo la promessa; se Pergusa ci assicura che sono venuti meno i limiti che ci hanno costretto a rinunciare in passato, verremo già alla fine stagione; è un impegno che può riportare ai suoi lettori", risponde Montezemolo.

Al termine della conferenza stampa, il Presidente dell'Uiga Novarro Montanari mi presenta a Luca Montezemolo, il quale, con una stretta di mano, riassicura: "verremo, mi lasci il tempo di concordare la data con il reparto corse".



da sinistra:
Nino Gagliano, Giuseppe Provenzano, Eddie Irvine, Jean Todt, Michael Schumacher, Nino Strano, Ugo Grimaldi.



Pochi giorni dopo a Maranello arriva una lettera con firma congiunta di Elio Galvagno (Presidente della Provincia), di Antonio Alvano (Sindaco di Enna), oltre che a mia firma, che formalizza l'evento a Montezemolo con l'assicurazione che sono venuti meno i motivi che hanno costretto la Ferrari in passato a rinunciare alla trasferta di Pergusa.

Nel novembre 1996 l'Autodromo del Mugello ospita il tradizionale "gran finale" internazionale del monomarca Ferrari e vengo invitato per approfondire la mia conoscenza con l'ambiente. Il Direttore Comunicazione della Ferrari, Antonio Ghini mi fa un brutto scherzo dicendomi subito: "caro presidente purtroppo non abbiamo il tempo di venire a Pergusa questo inverno così come avremmo voluto. Non c'è proprio un week-end libero". Ghini maliziosamente sorride dicendo ciò, ma appena si avvede del tumulto che mi pervade, subito continua: "però con l'Avvocato Luca di Montezemolo abbiamo pensato che anziché una semplice esibizione, potremmo venire a Pergusa per far svolgere le finali del prossimo anno".

Tremante, pensai subito che mi stavano prendendo in giro e il boss Ferrari rincara la dose: "naturalmente ci saranno Schumacher ed Irvine con le monoposto; ... sai il prossimo anno la Ferrari compie 50 anni e vogliamo festeggiarli degnamente; in Sicilia sarebbe proprio una bella conclusione ... Allora, che ne dici Presidente, ti piace l'idea?"

Dopo l'incontro emozionatissimo cerco il mio grande amico Dario Pennica, addetto stampa dell'autodromo che mi accompagnava, che nell'immediato fu scettico considerato che ci trovavamo in uno splendido impianto di proprietà della Fiat che possedeva anche la Ferrari, per cui perché mai dovrebbero venire a Pergusa? Ma Antonio Ghini ci rassicura e questa volta è lui nel panico: "siamo terribilmente contenti, e terribilmente preoccupati".

Sono certo che anche il più "navigato" organizzatore, di fronte ad un evento del genere avrebbe avuto grandi timori e un assillo molto vicino al terrore: la collaborazione con la Ferrari non capita tutti i giorni. Tempi tecnici e "politichesì", lungaggini burocratiche, qualcuno che remava contro (era nel conto!!!) , ci hanno fatto tanto tribolare, ma alla fine l'Autodromo è stato fiero e nobile come la Ferrari, rimasto tale fino all'ultimo per gratificare quanti accorsi da ogni parte contenti e disposti a fare ore di fila alla fine della kermesse per sgombrare la sede dell'attesa competizione sportiva.

Perché fierezza e nobiltà riservano sempre il riscatto.

Il successo di questa manifestazione ha rappresentato un ulteriore passo avanti dell'Autodromo di Pergusa in un cammino di progresso e di prosperità e ancora oggi Il Ferrari Day è tra i Miti dell'Anello nell'Anello del Mito.

1843 - Turista Bourquelot "Incontri al lago"



Tratto dal blog: <http://cronarmerina.blogspot.it/2013/03/1843-turista-bourquelot-incontri-al-lago.html>

1843 - Lago di Pergusa

Nel 1843 lo storico e docente di paleografia francese Fèlix Bourquelot (Provins 1815 - Parigi 1868) intraprende un viaggio in Sicilia e pubblica le sue impressioni nel 1848 nel suo volume Voyage en Sicile nel quale, a pagina 178, riporta questo episodio accadutogli prima di arrivare a Piazza, passando dal Lago di Pergusa.

"Un piccolo ma strano episodio è accaduto lungo il mio viaggio nei pressi del Lago di Pergusa. Mentre ero sulla strada per Piazza, intento a guidare il mio mulo carico di bagagli, seguendo la riva in silenzio, guardando l'acqua e i fiori, e cercando tra i miei ricordi i personaggi divini che una volta avevano frequentato questi luoghi, vedo, mezzo nascosto tra i cespugli, un uomo sinistro, che tiene in mano un fucile che sembra pronto allo sparo. Quando gli passo accanto, parlando in siciliano mi fa una domanda che non capisco e alla quale sto molto attento a non rispondere. Premendo sui fianchi del mulo, in poco tempo perdo di vista il mio interlocutore pericoloso. Luigi mi raggiunge ben presto, il suo volto è pallido e spaventato e batte persino i denti. Mi dice a bassa voce che aveva temuto per noi, mostrandomi in lontananza un altro fucile tra le canne. Confesso che non sono stato senza qualche apprensione, e il mio primo impulso, non avendo armi, era stato quello di allontanarmi dal nemico. Continuiamo ad avanzare senza nuovi incontri e quando raggiungemmo la fine del lago, piuttosto che seguire la riva, seguimmo le creste delle colline e finalmente arrivammo ai nostri bagagli. L'altro accompagnatore, che avevamo creduto in pericolo, era salito più in alto per vedere cosa sarebbe successo e se avessimo avuto bisogno di aiuto. Riacquistato il sangue freddo, riflettei sulle diverse circostanze della mia avventura e senza essere accecato dal desiderio di raccontare dopo una storia di briganti, mi domandai se le persone che avevo incontrato appartenevano veramente a quella gente poco raccomandabile. Nonostante il pallore di Luigi, nonostante le precauzioni di Salvatore, nonostante la mia impressione, sono arrivato a questa conclusione disperata per la mia vanità, che raccomando ai futuri viaggiatori in Sicilia: gli uomini armati che si incontrano sulle rive del lago di Pergusa non sono dei briganti, ma cacciatori di anatre!"

Traduzione Gaetano Masuzzo

full immersion di ricordi ennesi

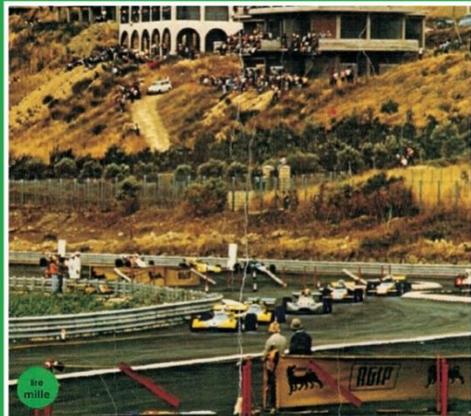
A PERGUSA IN PASSATO I MIGLIORI PILOTI DEL MONDO

In gara da Bandini, Surtees, Siffert, Regazzoni, Arnoux, Rosberg, Rindt, Patrese, Capelli e Fisichella. E c'è anche la curva battezzata Schumacher. E' arrivato il momento del definitivo rilancio grazie a Sgrò anche per festeggiare i 60 anni del circuito attorno al lago nel 2018. Per Stewart la pista era una delle più veloci in assoluto.

di Vincenzo Bajardi

Il Consorzio Ente Autodromo Pergusa si ripropone l'ambizioso progetto di rilanciare e promuovere l'impianto ennese, l'unico esistente nel Sud Italia. Il lago che lo circonda risale ad 11.000 anni addietro ed il rapporto con la natura circostante è da cartolina illustrata con una flora ricca di canneti, gallerie di querce virgiliane, cipressi, pini, eucalipto, piante erbacee ed acquatiche, fiori. Una fauna che ha dell'inverosimile (insetti, crostacei, pesci, uccelli, mammiferi, roditori, rettili). Una pista accerchiata da una Riserva naturale speciale ed una serie di contraddizioni a volte insuperabili. Il circuito fu voluto dall'amministrazione comunale nel 1951.

STAGIONE MOTORISTICA ENNESE 1973
PERGUSA
XII COPPA
CITTÀ DI ENNA
XI GRAN PREMIO
DEL MEDITERRANEO



In precedenza il GP Pergusa nel '49 e nel '50 era meglio noto come il Giro della Cravatta, lo vinsero Musmeci con la Maserati e Valenzano con la Fiat Abarth. Ma nell'albo d'oro figurano fior di nomi Cabianca, Vaccarella, Schlessler, Hart, Rees, Williams, Pike, Patrese, Pedersoli, Ghinzani, Barilla, Larrauri, Ivan Capelli, Larini, Morbidelli e Fisichella con la Dallara. Nella Coppa Città di Enna come non segnalare Coco, «Pam», Hermann, Casoni, Vaccarella, Siffert, Bonnier, Merzario, Brambilla, Larrousse, «Dino», «Amphicar», Ciuti, Giannini, «Gianfranco», «Gimax», Caffi, Francia, Martinello Famà. E nel GP del Mediterraneo l'elenco dei vincitori fu aperto da Lorenzo Bandini nel 1962, quindi Surtees, Siffert, Williams, Stewart, Rindt, Courage, Regazzoni, Pescarolo, Jarier, Stuck, Laffitte, Arnoux, Rosberg, Giacomelli, Elgh, Stohr, Boutsen, Palmer, Thackwell, Sala, Moreno, Martini, Chiesa, Morbidelli, Naspetti, Badoer, Coulthard. Vanta mezzo secolo di attività. Il top agonistico si ebbe con la disputa di gare di F1: nel 1962 si affermò con la Ferrari Lorenzo Bandini,

nel '63 John Surtees su Ferrari, nel '64 Jo Siffert su Brabham-BRM. Ricordo che nel '67, quando si correva con le Formule 2, Jacky Stewart, tre volte campione del mondo di F1, mi disse che «Pergusa era certamente uno dei circuiti più veloci del mondo». E poi la regia dell'ing. Rino Mingrino, presidente dell'AC Enna e dell'impianto, fu sempre vincente perché riusciva ad avere fior di piloti in gara con Francesco la Delfa anche nei panni di direttore di corsa e con i giornalisti storici come Giletto Restivo ed Emanuele Fonte non più fra noi. Pergusa ha anche ospitato alcune edizioni della Coppa Florio oltre a gare e rallies nazionali e regionali. Fra il 2004 e il 2011 l'attività sportiva fu interrotta a causa di lavori di ristrutturazione della pista, con ritardi nel rilascio della regolare omologazione dovuti all'adempimento di puntuali procedure burocratiche.

L'autodromo è stato anche location per concerti, tra cui quelli dei Pooh, degli 883, di Gianna Nannini e di Jovanotti. Il 21 settembre 2009 la Circuit Commission della FIA aveva approvato il progetto presentato dall'autodromo di Pergusa che prevedeva una serie di lavori alla variante Pineta (detta anche variante Schumacher), alla via di fuga della curva Zagaria e ai cordoli, e aveva confermato che la licenza di «grado 2» dell'autodromo, sospesa il 25 settembre 2004, sarebbe stata ristabilita non appena effettuati i lavori. Riapri alle competizioni nel 2011. Ho sentito il mio caro amico Nino Gagliano, ex presidente dell'Ente Autodromo e attuale presidente dell'Accademia Pergusea. «Vogliamo la rinascita del circuito - ha detto Gagliano - e siamo vicini a Mario Sgrò, la cui nomina segna l'inizio di un periodo nuovo. E l'aver presentato ufficialmente il calendario delle principali manifestazioni e attività che



Nicola Musmeci su Alfa Romeo 1900 SS
in fondo la farmacia Bajardi

full immersion

di ricordi ennesi



Vincenzo Bajardi tra Nino Gagliano e Luca di Montezemolo

si svolgeranno quest'anno è il segnale che si vuole guardare avanti prevedendo anche iniziative sportivistiche per il decollo definitivo. Nel 2018 il circuito festeggerà 60 anni ed io ho ricordato il Ferrari Day e la "trappola" a Montezemolo». La mia breve full immersion di ricordi inizia nei pressi della fontana di Proserpina che si trova nel Belvedere ad Enna, la passeggiata-panoramica che dopo il tramonto si trasforma in un presepio per via delle luci che arrivano dai paesi vicini come Calascibetta, Regalbuto, Leonforte, Agrigò. Inimitabili le arancine di riso dell'hotel Centrale della famiglia Siscaro o di Carmelo del Bristol o il Pan di Spagna cotto in contenitori di rame, i gelati alla crema dei gemelli-nani, i pinguini da passeggio, le leccornie di Unica nella piazza Vittorio Emanuele accanto alla Farmacia Librizzi di mia zia Concettina. E la cassiera del cinema Grivi che fece impazzire i giovani del luogo o i vigili urbani che sequestravano palloni e biciclette vicino al ristorante Gino a due passi dal Palazzo della Prefettura o quell'ambulante che offriva i suoi giocattolini di latta di fronte al cinema San Marco «a trenta lire il pezzo». E il teatro più vicino alle stelle? Il Castello di Lombardia, o le corriere della ditta Scelfo vestite di blu e con il muso allungato che raggiungevano il capoluogo ennese dal circondario, scalo ferroviario compreso.

Le tre Rose
RISTORANTE

Citato nella Guida dell'Accademia Italiana della Cucina
"La buone tavole della Tradizione" con una
vera cucina del territorio
servita con cortesia, a un giusto prezzo.

Enna, Via Candrilli, 8 - Tel. 0935 504704



Benedetta,
benvenuta tra noi!

Pasqua particolarmente festosa per le famiglie Gagliano e Scarpulla, perchè allietata dal battesimo di Benedetta, deliziosa figliola di Ugo e Rosangela, accademici pergusei. Il rito religioso si è svolto in un clima di grande gioia ed intensa partecipazione affettiva.

Uno dei momenti più belli ed emozionanti della cerimonia ha avuto come protagonista la piccola Benedetta ed io, come padrino, proverò a descriverlo, cosa non facile, aiutato anche da un'immagine che la sensibilità del fotografo ha saputo cogliere. Durante la Messa, quando le mani dei fedeli si uniscono per recitare il Padre Nostro, io, con la mano protesa verso quella di Rosangela, ho improvvisamente sentito il mio indice stretto dalla manina di Benedetta, che diventava così anello della comunità cristiana. Ho vissuto un momento di grande commozione e stupore! La piccola, con il gesto miracolosamente istintivo, sanciva la sua presenza fisica e vitale ed affidava a noi, attraverso la preghiera, il ringraziamento a Dio per averci concesso il dono della sua nascita.

Cara Benedetta, benvenuta tra noi! L'augurio che ti "facciamo", certo di poter coinvolgere tutti gli Accademici Pergusei, è che la tua vita sia sempre accarezzata dalla serenità e dalla gioia.

Pietro Greco Lucchina *
Accademico Perguseo

* Primario emerito Cardiologia Azienda Ospedaliera Universitaria S. Luigi, Orbassano (TO)

SPORT E DISABILITA'

di Don Giuseppe Rugolo Accademico Perguseo



In questo mio contributo sono debitore alle tante prospettive ecclesologiche avviate dalla "Teologia del corpo" di San Giovanni Paolo II. Il pontefice, uomo di sport, ha avviato un modello antropologico e culturale molto fruttuoso, in esso fede e ragione dialogano e si completano.

Al tempo sono debitore ai tanti giovani che aderiscono all'associazione giovanile "progetto 360", i miei ragazzi, così amo definirli, attraverso la pratica di diversi sport, in modo sano e responsabile, stanno imparando uno stile di vita altamente umano e ricco di valori. In questo mio breve contributo faccio dunque memoria dei tanti racconti e dei tanti dialoghi avuti con loro dopo una partita o un allenamento. Scavando nel profondo di ogni singola vicenda cercherò di mostrare il valore dello sport nella formazione e nell'integrazione di tutti.

Sono fermamente convinto che lo sport è un mezzo privilegiato per l'educazione e la formazione non solo dello sportivo ma della la società in genere.

Il rispetto, l'accoglienza, l'integrazione, sono valori umani essenziali e necessari che trovano nello sport il canale privilegiato, il metodo antico e sempre nuovo che consente ad ogni società di crescere e maturare. Il valore del "Rispetto" è la base per essere uno sportivo. Chi pratica uno sport sa bene che il rispetto prima che agli avversari va riconosciuto ai propri compagni di squadra. Il vero sportivo ha sempre rispetto verso i sostenitori, gli avversari ecc.



Lo sport consente poi di formare e rafforzare i rapporti sociali, essendo ogni sport contrassegnato dalla competizione e dalle regole, esso consente di migliorare le capacità di interagire con gli altri. Il soggetto che pratica sport è parte di un gruppo, una squadra. Lo sportivo deve sempre "mettere in gioco" sia le proprie capacità prestazionali, sia quelle relazionali, dovendosi confrontare agli altri giocatori. Il rispetto rappresenta un grandissimo vettore d'integrazione. Nel praticare insieme uno sport si abbattono le barriere etniche, sociali, economiche, ecc.

I semi del rispetto generano il corretto sviluppo dell'identità e dell'autostima, essa consente ad ogni persona tanto lo sviluppo quanto la scoperta delle proprie capacità. Tutti gli sport permettono di sperimentarsi, di imparare a controllare il proprio corpo, di sviluppare la fiducia nelle proprie capacità, di scoprire abilità nascoste.

Solo all'interno della logica del rispetto è possibile parlare di "inclusione" delle persone con diverse abilità.

Questa affermazione nasce dalla amara constatazione che purtroppo se si mira al solo risultato numerico sono spesso i valori ad essere accantonati. Accogliere l'altro, il diverso, colui che richiede altri tempi e particolari attenzioni spesso non è facile. Se si mira al "tutto e subito" si rischia di perdere la Bellezza della sport e dei suoi valori umani e formativi.

Il diverso non deve essere visto come qualcuno che ostacola il regolare svolgimento dell'attività, ma come colui che riesce a far comprendere il reale valore di ciò che si sta facendo. Lo sport è come un ponte che unisce persone con diverse abilità e che fa comprendere le varie sfaccettature della vita. L'inclusione, quindi, permetterebbe una piena visione della comunità, un luogo dove ciascuno è un dono per l'altro.

2° Trofeo della Speranza

Anche se il timore avrà sempre più argomenti,
tu scegli sempre la speranza



Centro storico di Enna
11 giugno 2017

quale abbiamo pensato di trovare il modo giusto per fare la festa della nostra speranza. Il messaggio è un detto di Seneca: "Anche se il timore ha sempre più argomenti, tu scegli sempre la speranza"

Giusy Versace accenderà la fiaccola in Piazza Municipio, farà da starter alla "Passeggiata della Speranza", dando il via a un ricco programma che prevede giochi e tornei per giovani, mostra Premio Fotografico "Enna guarda l'Etna", vendita di torte, dolci, rosa Arabella, raduno e sfilate auto storiche e degli scooter del Vespa club, estemporanea di pittura "La tela della Speranza" ad opera di artisti siciliani, mostra di sculture di artisti, offerte per il fondo devolvere pro AIRC, esibizione di gruppi musicali, sagra dell'arancino, esibizione della Banda Cittadina, bus navetta, ristampa Guida di Enna, e tante altre iniziative.

L'Accademia Pergusea con il Comitato Pro Enna intende fare ogni anno il Trofeo della Speranza nell'Autodromo di Pergusa, nel quale si svolge la 1ª edizione venti anni fa (esattamente l'8 giugno 1997) organizzato dai club service ennesi. Come si legge nelle cronache del tempo, vennero consegnati 20 milioni di lire all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Un bel gesto della nobile e aristocratica Enna.

L'Accademia Pergusea, in collaborazione con i club service e le associazioni aderenti al Comitato Pro Enna, con il patrocinio dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro e del Comune di Enna, per coniugare sport e disabilità, organizza per domenica 11 giugno 2017 una festa di umanità densa di iniziative coinvolgenti volte alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca contro un male terribile quanto diffuso: un messaggio di solidarietà e appoggio morale verso chi vive direttamente questo problema.

Giusy Versace, noto personaggio ricco di umanità che profonde tanta speranza, sarà testimonial del "2° TROFEO DELLA SPERANZA" aperto a tutti e che si svolgerà nel centro storico della Città di Enna.

Il grande umorista ennese Umberto Domina diceva che la speranza è un rischio da correre e noi lo vogliamo correre: speriamo ancora che molti (moltissimi) (i più) continuino a sorridere, almeno quella domenica nella

UNA GRANDE FESTA DI UMANITÀ
al fine di raccogliere fondi da destinare all'AIRC
e per promuovere lo Sport e le Disabilità

PROGRAMMA

SABATO 10 GIUGNO 2017

TEATRO GARIBALDI ore 20:30
• Spettacolo musicale "DIVAS" con Anita Vitale in onore e con la presenza di Giusy Versace

PIAZZA VITTORIO EMANUELE ore 22:00
• Concerto musicale per i giovani organizzato dall'AVIS comunale di Enna e offerto da C.S.V.E.

DOMENICA 11 GIUGNO 2017

CHIESA DELL'ADDOLORATA ore 9:00
• Santa Messa per gli atleti officiata da Don Giuseppe Rugolo

PIAZZA MUNICIPIO ore 10:00
• Accensione della fiaccola della speranza da parte di Giusy Versace, che farà da starter alla "Passeggiata della speranza" con la Banda Comunale di Enna che intona l'Inno di Mameli.
• Passeggiata della Speranza con il coinvolgimento del CONI e degli atleti locali.

PIAZZA UMBERTO I
• Piazzetta del Volontariato e della Prevenzione
• ASP Enna - AVIS Comunale Enna - Centro Servizi Volontariato Etno
• Caccia al tesoro con i giovani dell'Associazione Progetto 360 organizzata da Don Giuseppe Rugolo

PIAZZA VI DICEMBRE
• Torneo di ping pong a cura del CONI e del Panathlon
• Arancino in festa - 7ª Sagra dell'Arancino a cura dell'A.M.P.E. (Associazione Maestri Pasticceri Ennesi) vendita biscotti della solidarietà offerti dall'IPS Federico II), dolci e torte da parte dell'A.I.R.C., opuscolo Sapori e Saperi di Sicilia: l'Arancino a cura del Soroptimist Club Enna, Gadget, Guida di Enna.

BELVEDERE MARCONI ore 11:00
• Estemporanea di pittura "La tela della speranza" di artisti siciliani coordinata da Marcella Tuttobene ore 17:00 consegna delle tele ed inizio delle offerte.



BELVEDERE MARCONI ore 16:00
• Ginnastica artistica a cura del CONI e del Panathlon
• Fabbrica di MIVA: letture e scrittura creativa ed estemporanea sulla Speranza per Bambini

CHIESA SAN MARCO
• Mostra mercato di pittura "L'artista di fronte al Creato" organizzata dal Convegno Maria Cristina di Savoia sez. di Enna
• ore 12:00 - S. Messa officiata da Don Giuseppe Fausciana e animata dal Convegno Maria Cristina di Savoia sez. di Enna

VIA MERCATO S. ANTONIO
• Iniziative artigianali e commerciali a cura di CNA, Confartigianato, Confcommercio, Federterziario.

CIRCOLO DI CONVERSAZIONE
• Mostra hobbisti organizzata dalla FIDAPA

GALLERIA CIVICA
• Mostra premio fotografico "Enna guarda l'Etna" e immagini del 1° Trofeo della Speranza
• Mostra delle sculture offerte da artisti invitati da Mario Termini il cui ricavato sarà devoluto all'AIRC (allestimento DUECENTOTRENTASEI multidisciplinary studio)

PIAZZA VITTORIO EMANUELE
• Raduno e sfilata Auto Storiche
• Raduno e sfilata di Vespi
• Torneo di Mini volley a cura del CONI e del Panathlon

PIAZZA SCELFO
• per ricordare Donna Arabella Salviati, già delegata regionale AIRC: vendita vasi con la "Rosa Arabella"

DURANTE LA MANIFESTAZIONE
• Marce eseguite dalla Banda Comunale Citta' di Enna diretta dal M° Luigi Botte
• Trio musicale Munafo
• Balli dell'Officina Medievale di Ivana Antinoro
• Bus navetta



ACCOGLIENZA E INFORMAZIONI

Foyer Teatro Garibaldi
info@accademia Pergusea.com - www.accademia Pergusea.com

...Pergusa è degli Ennesi



Un Mito nel Mito leggendario. Enna dispone di qualcosa che non hanno gli altri autodromi: il clima mite, la collocazione paesaggistica, le strutture turistiche, i collegamenti; per questo non è al Sud, ma al centro d'Europa. La Sicilia non è un altro mondo è il nostro autodromo è un'ottima opportunità economica per fare sport, spettacolo e per offrire lavoro a tanti.



Club di Enna

Per la Provincia di Enna, l'Autodromo di Pergusa è occasione per attirare intorno al mitico lago di Pergusa l'attenzione dei mass-media ed una nutrita schiera di turisti ed appassionati, affascinati dallo spettacolo motoristico e per ammirare oltre al lago di Pergusa innumerevoli altri poli di attrazione.



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
COMITATO DI ENNA

Il Lago di Pergusa, incastonato come un "liquido smeraldo" in un ambiente naturale così incantevole che nei tempi antichi gli Dei vollero come scenario di una tra le più suggestive delle loro vicende mitologiche, ai nostri giorni per iniziativa di "eroi" moderni audaci e intraprendenti ha avuto a coronamento del suo destino di fama e gloria un "gioiello" tra i più pregevoli che il mondo agonistico può vantare di possedere. Guidati da buon senso, propositiva fiducia e sano orgoglio contribuamo a che mito, paesaggio, autodromo vivano quella meritata, attesa, degna palinogenesi che torni a valorizzarli per restituire a Enna il ruolo strategico di "umbilicus" da sempre riconosciuto.



Sezione di Enna

Tutti insieme vivremo splendide giornate nell'Autodromo di Pergusa di cui andiamo particolarmente orgogliosi.



Una infrastruttura così complessa come l'Autodromo di Pergusa, irripetibile per la localizzazione e le condizioni ambientali e climatiche, può diventare il sito ideale per un centro di ricerca scientifica di livello internazionale sulle molteplici e crescenti esigenze nell'ambito della sicurezza stradale e in generale della mobilità su strada. Disporre di questa opportunità, lasciata da chi ha avuto il coraggio dell'innovazione e delle sfide, è impagabile.

Chi è venuto a Pergusa per disputare o assistere a competizioni vi è poi tornato da turista ed a sua volta ha promosso lui stesso nella sua terra le caratteristiche del lago e del dintorni.



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

CLUB per l'UNESCO
di ENNA

Con l'ottima conduzione e costante attenzione attuale, siamo sicuri che l'Autodromo di Pergusa riacquisterà il proprio prestigio e il valore, e in breve tempo assurgerà a nuovi riconoscimenti e sarà più e meglio l'Autodromo dei siciliani.



Ordine dei Dottori
Commercialisti
ed Esperti Contabili
di Enna

L'Autodromo di Pergusa, che rappresenta il più importante impianto sportivo in campo motoristico del nostro Paese da Roma in giù, può essere un fondamentale volano di sviluppo economico e sociale della nostra terra, se adibito anche ad altre attività di sport, di spettacolo e di intrattenimento, in un contesto paesaggistico unico al mondo.



L'Autodromo di Pergusa è motivo di orgoglio per la cittadinanza di Enna e per tutti gli sportivi e siamo impegnati come Amministrazione Comunale dal 1949; in prima fila sin dalla costituzione dell'Ente Autodromo, abbiamo curato la realizzazione di importanti e fondamentali infrastrutture e proseguiremo su questa strada per permettere all'impianto di tenere il passo con gli altri autodromi europei.



Club di Enna

L'Autodromo è importante non solo per gli avvenimenti sportivi ma per ciò che la struttura stessa rappresenta: ha contribuito a far crescere e sviluppare rapidamente l'intera zona sulla scia del qualificato turismo che vi giungeva da ogni dove.



Pergusa negli anni d'oro ha ripagato gli sforzi, la fiducia e l'impegno profuso con una impareggiabile promozione per Enna conosciuta ed apprezzata dovunque anche grazie alle manifestazioni motoristiche che hanno permesso addirittura di far scoprire altri angoli interessanti della nostra terra.



Pergusa dal 1958 dà sprint alla città di Enna. L'Autodromo di Pergusa rappresenta insostituibile veicolo di diffusione e promozione non solo per l'umbilicus Siciliana, ma per tutta la Regione. Un polo di attrazione nella quale convergono gli organi d'informazione che rilanciano al mondo intero fatti che si svolgono su questa pista, che ha ospitato i migliori piloti mondiali del momento.



Sezione di Enna

Autodromo di Pergusa: esprimiamo la soddisfazione più grande per chi si adopera affinché si vada avanti con sempre più positivi risultati che si riflettono inevitabilmente sotto il profilo socio-economico.



Siamo liete e sicure di interpretare la soddisfazione generale nel porgere una rinnovata fiducia al Presidente e a tutti coloro i quali si adoperano per il rilancio dell'Autodromo di Pergusa.



Club di Enna

Enna è al centro della Sicilia e spesso, grazie all'Autodromo, è stata addirittura al centro dell'Europa. Plaudiamo per la rinascita del circuito per ritrovarsi preparati a importanti attività non solo agonistiche e per l'impegno di chi è preposto alla sua gestione svolto con passione e competenza.

LO SPORT È DISCIPLINA ED EDUCAZIONE

INTERVISTA A GIUSY VERSACE

di Tiziana Tavella

In attesa del secondo "trofeo della Speranza" che si terrà ad Enna domenica 11 giugno su iniziativa dell'Accademia Pergusea, con il patrocinio dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro e del Comune e con la collaborazione dei club service e delle associazioni aderenti al Comitato Pro Enna abbiamo voluto contattare Giusy Versace, la testimonial di questo evento, che ha per motto: "Anche se il timore ha sempre più argomenti, tu scegli sempre la speranza".

Con la sua consueta dolcezza e disponibilità Giusy Versace ha risposto alle nostre domande telefoniche:

"Sarò ad Enna già dal 10 giugno, quando sarò testimonial del Ro.Ga. day in cui saranno presentate nuove tecnologie. Lavoro da tempo con Rosario Gagliano e che realizza le mie protesi. Mi ha parlato di questa iniziativa, che è una vera e propria festa solidale che vuole coniugare sport e disabilità, con un scopo benefico ed ho subito accettato."

Quale sarà il suo ruolo?

"Darò il via simbolico alla manifestazione. Sono contenta di partecipare a questo evento che coinvolge anche molti ragazzi. Sono sempre disponibile a potere fare qualcosa per loro e con loro."

Perché coinvolgere i giovani nello sport?

"Credo sia fondamentale coinvolgere i giovani nello sport. Il perché è semplice perché lo sport è disciplina ed educazione, sia che lo si pratici agonisticamente o meno. Lo sport da delle regole, è fatica, è sudore. Per questo aiuta la mente. Per chi vive la disabilità come me, è importante anche per uscire di casa e confrontarsi con altri, per integrarsi, superare i limiti rendendosi conto di cosa si può fare veramente. Io, che ero già una sportiva, non avrei scommesso dieci anni prima sui traguardi raggiunti adesso."



UN'ECCELLENZA A PERGUSA



Ho avuto dallo sport sicurezza e soddisfazione da quando ho iniziato a correre. L'ho fatto per curiosità. Non credevo di portare questi risultati e questi record, erano cose che non pensavo di fare".

Cosa è la speranza per Giusy Versace?

"Non ho una parola per definirla in maniera netta. Vedo la speranza come uno stimolo a fare qualcosa. La speranza è sempre con noi. Ci accompagna quando si spera di potere incontrare una persona o che vada bene un colloquio. La speranza è un pò la benzina che ci muove in tutto quello che facciamo".

Qual è la speranza che Giusy Versace porta con se?

"Porto con me la speranza di essere di stimolo ad altri con il mio esempio, con quello che ho vissuto e che metto a disposizione degli altri".

Che rapporto c'è con Enna?

"Questa città mi ha adottata. Vengo qui da circa 6 anni al centro Ro.Ga. Ho trovato un ambiente positivo. Qui ho portato anche il mio spettacolo, due anni fa, avendo una bella accoglienza e partecipazione."

Le tre Rose

R I S T O R A N T E

*tanti piatti una sola passione:
quella per la buona cucina!*

Reberto



... Via Candrilli, 8 · Enna · tel. 0935 504704 ...

Pergusa in un click



L'Ago di Pergusa, di Giovanni Milano.

Si è svolto il premio di fotografia ambientale "Pergusa in un click" organizzato dall'Accademia Pergusea con la collaborazione del Lions Club e della Fidapa di Enna, con il patrocinio della società Dante Alighieri di Enna. Oltre al vincitore del concorso Giovanni Milano con la foto "L'ago di Pergusa" (un titolo accattivante per sancire la coesistenza tra riserva naturale e attività sportiva) hanno partecipato altri nove concorrenti con 31 scatti. Ciò che è piaciuto ed è stato molto apprezzato dalla giuria è che i nostri fotografi hanno fissato magnifiche e suggestive immagini su vari aspetti della nostra Pergusa, certamente tra i luoghi più affascinanti della Sicilia. Ogni foto è stata accompagnata da esaurienti spiegazioni sullo scatto e sul luogo ritratto e sulla propria visione interpretativa, e condividono l'amore per lo straordinario ambiente in cui viviamo con la storia dei luoghi e degli esseri viventi che li abitano. Le fotografie pervenute sono un mezzo assai efficace per creare emozioni indescrivibili a parole e l'obiettivo ha creato splendide immagini per mostrare e valorizzare l'eccellenza e dare visibilità all'ambiente e alle bellezze legati a Pergusa.

Giulia Buono
Addetto Stampa Accademia Pergusea



Donare sangue dona benessere

Associazione Volontari Italiani Sangue
Sede Comunale di Enna

Via Salvatore, 19 - 94100 - Enna
tel: 380 2195246 - 345.1488513
e-mail: ennavis@libero.it



1° premio

Giovanni Milano
L'Ago di Pergusa

2° premio

Francesco Vizzini
Convergenze nuvolose sul villaggio

3° premio

Marta Cannizzo
Sulle sponde del Lago - Il ritorno di Kore

Premio speciale

Stefano Miccichè
Paesaggi dimenticati



con il patrocinio della

DA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI
COMITATO DI ENNA

PREMIO di LAUREA Accademia Pergusea

2° Edizione

Regolamento

1. Finalità

L'Accademia Pergusea, con il patrocinio della Società Dante Alighieri di Enna, ha deliberato di istituire il premio di Laurea "Accademia Pergusea" al fine di stimolare la ricerca e lo studio sul Lago di Pergusa in tutti i suoi diversi aspetti turistici, ambientali, naturalistici e sportivi, nonché quelli connessi alle tecniche di ingegneria ambientale, di architettura del paesaggio e più in generale di crescita e sviluppo del territorio di Pergusa e del suo autodromo.

2. Ammissione al Premio

Al Premio possono partecipare laureati con tesi di laurea in Ingegneria, in Architettura o Economia Aziendale che abbiano conseguito il titolo nella Libera Università degli Studi Kore di Enna nell'anno 2017.

3. Premio

Tra tutti i lavori pervenuti, la commissione giudicante sceglierà insindacabilmente la tesi migliore. L'autore della Tesi vincitrice riceverà un contributo pari a € 500,00 (Euro cinquecento/00). E' facoltà della Commissione Giudicatrice ripartire il premio tra più lavori giudicati equivalenti nel merito. La Commissione si riserva altresì la facoltà di non procedere all'assegnazione del premio qualora il contenuto delle tesi pervenute fosse giudicato non idoneo o qualitativamente non adeguato.

4. Modalità di partecipazione e scadenza

Copia della tesi candidata e del diploma di laurea dovrà pervenire in formato digitale entro il **28 novembre 2017**, accompagnata dalla domanda (secondo lo schema allegato al presente Regolamento) di partecipazione al premio, all'indirizzo seguente: info@accademiapergusea.com

Nella domanda i concorrenti eleggeranno domicilio ai fini della partecipazione al concorso e indicheranno un proprio indirizzo di posta elettronica.

5. Obblighi dei partecipanti

Con l'invio della documentazione sopra descritta i partecipanti si assumono l'obbligo di partecipare alla cerimonia di premiazione, che si terrà in luogo e data scelta dalla Commissione giudicatrice. In tale occasione il premiato esporrà sinteticamente obiettivi, metodo e conclusioni del proprio lavoro. L'invio della documentazione richiesta implica l'accettazione di tutte le norme e le procedure espresse in questo Bando, pena l'esclusione dal Premio stesso.

6. Commissione Giudicatrice

La Commissione Giudicatrice sarà composta dal Presidente dell'Accademia Pergusea, dal Preside della Facoltà di "Ingegneria e Architettura" dell'Università degli Studi di Enna "Kore", dal Presidente del Consorzio Ente Autodromo di Pergusa, dal Presidente della Società Dante Alighieri di Enna, dal Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale dell'Università degli Studi di Enna "Kore", dal Presidente del Corso di Laurea in Architettura dell'Università Studi di Enna "Kore" e da un accademico perguseo.

Il giudizio della commissione è inappellabile e insindacabile. Le modalità di discussione interne alla Commissione per la scelta dei vincitori sono autonomamente decise dalla Commissione ed egualmente insindacabili.

7. Modalità di comunicazione dell'avvenuta vincita

I premiati verranno informati dell'assegnazione del Premio alle rispettive tesi a mezzo e-mail e successivamente lettera raccomandata.

8. Cerimonia di premiazione

La Cerimonia di Premiazione avverrà nel corso di un seminario che si terrà nei primi mesi dell'anno 2018.

Enna, 8 marzo 2017

Il Presidente
(Nino Gagliano)



Un auspicio storico autorevole e condiviso per Enna dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi



A Enna, antica città, insigne per i suoi monumenti, giustamente nominata, per la sua splendida posizione nel cuore della grande isola, belvedere di Sicilia; a Enna, capoluogo di una provincia ricca di un eccezionale patrimonio archeologico e artistico; a Enna, ora sede di una importante università, cui tocca il compito di formare una gioventù ansiosa di dar prova della sua volontà di progresso e del suo spirito d'iniziativa, il mio augurio di buon lavoro e di successo nella realizzazione di progetti che le garantiscono un nuovo sviluppo.

17 novembre 2004

Carlo Azeglio Ciampi

A Enna,
antica città, insigne per i suoi
monumenti, giustamente nominata, per la
sua splendida posizione nel cuore della grande
Isola, "belvedere di Sicilia";
a Enna,
capoluogo di una provincia ricca di
un eccezionale patrimonio archeologico -
artistico;
a Enna,
ora sede di una importante Università,
cui tocca il compito di formare una gioventù
ansiosa di dar prova della sua volontà di
progresso e del suo spirito d'iniziativa -
il mio augurio di buon lavoro e di
successo nella realizzazione di progetti che
le garantiscono un nuovo sviluppo

17 novembre 2004

Carlo Azeglio Ciampi



Prima Edizione "PREMIO DI LAUREA ACCADEMIA PERGUSEA"

Da sinistra: Mario Sgrò, Nino Gagliano, Dorella Messina, Valentina Giummo, Giovanni Tesoriere

di Enzo Vicari
accademico perguseo

L'amore e la passione per la propria terra, per le sue tradizioni, per la sua difesa e il suo sviluppo, costituiscono valori assoluti; valori che vanno continuamente alimentati e mai devono essere assorbiti da tentazioni nostalgiche del passato, destinate a diventare cenere perché privi di vigore e di prospettiva.

Probabilmente il concetto appena espresso non sarà esaustivo, ma a noi piace molto scorgere in esso un'associazione al motto "DAT PERGUSA FLAMMAM" con cui il 12 settembre 1762 sorse l'Accademia Pergusea per volontà di 22 valentuomini, con in testa il sacerdote don Giuseppe Scalingi.

E quella "FLAMMA" è stata continuamente alimentata dallo spirito nobile di tutti gli accademici che si sono succeduti nel tempo e che hanno profuso ogni energia per tutelare, esaltare e sviluppare i tesori naturalistici del nostro territorio, che trovano una loro diamantina espressione nell'oasi di Pergusa.

Una *fiamma* che sembrò spegnersi nel 1904, con la morte dell'ultimo accademico, don Giuseppe Pregadio; ma non è stato così, perché fra le ceneri è continuato a *covare* un minuscolo, quasi invisibile, *tizzone*.

E ciò non è passato inosservato alla sensibilità di Nino Gagliano, che con ostinata forza interiore ha soffiato su quell'invisibile *tizzone* al punto di fare ritornare forte e viva quella *fiamma* il 28 novembre 2008: giorno in cui l'Accademia ha ripreso la sua attività, sotto l'illuminata guida del suo naturale

Presidente, Nino Gagliano, per l'appunto.

E su questa *fiamma* ha fatto perno sicuramente la risorta Accademia, quando ha deciso di istituire, con il patrocinio della Società Dante Alighieri, una borsa di studio annuale da assegnare alla migliore tesi di laurea che, in vario modo, ponga in risalto le tematiche di valorizzazione e di crescita di Pergusa, e del suo autodromo.

Con queste premesse e con questi auspici lo scorso 28 marzo 2017 ha avuto luogo, presso l'Auditorium dell'Università degli Studi "Kore" di Enna, l'assegnazione della prima borsa di studio, di 500 euro, per la quale hanno partecipato laureati in Architettura negli anni accademici 2014, 2015 e 2016 della suddetta Università "Kore".

Le tesi in competizione, sono state attentamente valutate da una commissione di alto profilo, presieduta dal Pro Rettore della menzionata Università "Kore", Prof. Giovanni Tesoriere, Preside della facoltà di "Ingegneria e Architettura", e composta anche dal Presidente dell'Accademia Pergusea, dal Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale, dal Presidente del Consorzio Ente Autodromo di Pergusa, dal Presidente del Corso di Laurea in Architettura, dal Presidente della Società Dante Alighieri di Enna e dall'accademico perguseo Fabio Montesano.

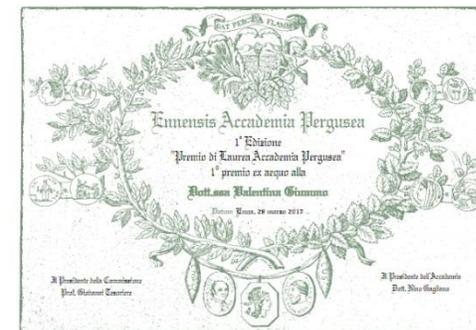
La valenza delle tesi di laurea è stata elevatissima, ma due, in particolare, si sono distinte e, nello stesso tempo, si sono rivelate, nel merito, equivalenti, al punto da indurre la commissione giudicatrice ad assegnare il premio in condizione di *ex aequo*.

Premio di laurea
Accademia Pergusea

Sono stati, pertanto, in due a conseguire il premio, che è stato attribuito nell'importo di 250 euro ciascuno.

Le tesi premiate sono state le seguenti:

- Tesi del Corso di Laurea in Architettura di Dorella Messina – Anno Accademico 2014-2015: "Acqua e Mito. Il sistema delle Piscine di Pergusa" – Relatore il Chiar.mo Prof. Maurizio Oddo, correlatore Ing. Salvatore Barracco.
- Tesi del Corso di Laurea in Architettura di Valentina Giummo – Anno Accademico 2014-2015: "Ville storiche e paesaggio. La nuova sede della riserva del Lago di Pergusa e il centro ricerca del germoplasma" – Relatore il Chiar.mo Prof. Maurizio Oddo, correlatore Ing. Salvatore Barracco.



I premi in denaro sono stati consegnati da Nino Gagliano, Presidente dell'Accademia Pergusea e da Mario Sgrò, Presidente del Consorzio Ente Autodromo di Pergusa.

La cerimonia, iniziata alle ore 12.00, in occasione della sessione di laurea in Architettura, alla presenza del corpo docente e di una vasta platea, si è conclusa intorno alle 13.00 con la consegna degli attestati di merito ai due vincitori dal Prof. Giovanni Tesoriere, che ha voluto rivolgere espressioni di stima ed elogio anche agli organizzatori, non senza declamare gli alti fini della plurisecolare Accademia Pergusea.

Riviera hotel

Il Riviera è un magnifico albergo a tre stelle con servizi in camera, frigobar, aria condizionata, Tv.

Un ristorante con cucina tipica locale e nazionale, bar, piscina, piano-bar, pizzeria, sala congressi e ricevimenti e un ampio parcheggio interno.

Posto ideale per chi voglia veramente provare un ritorno alla natura, con una incantevole pineta attrezzata vicino e punto di partenza per chi desidera da qui andare alla scoperta delle cose più interessanti che questa terra così ricca di storia e folklore offre.

Lago di Pergusa (En) Tel. 0935 541267 - Fax 0935 1866027
www.hotelrivieraenna.com - info@hotelrivieraenna.com

All'attore, musicista e cantautore Mario Incudine il 32° Premio Euno del Kiwanis

di Salvatore Presti, *Accademico Perguseo*

Per avere trasmesso a tutti noi e al mondo l'anima, l'emozione, le passioni della nostra terra attraverso la sua musica, con la sua inconfondibile voce, diffondendo con orgoglio la nostra sicilianità, con questa motivazione il presidente del Kiwanis Club di Enna, Santi Motta, ha consegnato il Premio Euno 2017 a Mario Incudine, attore-musicista e cantautore. La cerimonia di consegna del Premio, giunto alla XXXII edizione, si è svolta lo scorso mese di aprile al Teatro Comunale Garibaldi alla presenza di un numeroso pubblico plaudente. Un'interessante conversazione-intervista, condotta dalla kiwaniana e past presidente del club, Antonella Buscemi, ha messo a nudo le doti umane, la simpatia e il carisma dell'artista Mario Incudine, il quale si è raccontato sin dal suo esordio quando, all'età di nove anni, con il clarinetto fece parte della Banda Municipale. Molte le domande dell'intervistatrice e tante le risposte del Nostro, in gran parte aneddoti coloratissimi. Tra l'altro ha ricordato il suo esordio in teatro con Carlo Greca, a dodici anni, in una commedia di Edoardo Scarpetta "o' scarfalietto". Alternativamente musica e teatro sono stati gli interessi prevalenti nel percorso artistico di Mario, fino a quando inizia il sodalizio con Moni Ovadia nel 2015, che lo chiamò per collaborare alla regia, scrivere le musiche, eseguite dal vivo, e l'invito a partecipare quale attore-cantante nella tragedia tradotta in dialetto siciliano "Le supplici" di Eschilo, andata in scena quell'anno al Teatro Greco di Siracusa. "E' stato un successo inaspettato", ha commentato Incudine. L'anno successivo il duo Ovadia-Incudine mette in scena l'ultimo e fortunato lavoro teatrale, "Il Casellante", di Andrea Camilleri, con lo stesso Ovadia protagonista e lui attore-musicista. Dopo il debutto a Spoleto lo scorso anno al Teatro San Nicolò, la pièce ha registrato fino ad ora oltre 70 repliche in tutta Italia, con lusinghieri consensi di critica, successo di pubblico e con i teatri sempre esauriti. La tournée si concluderà a fine maggio 2017 al Sistina di Roma dove sono previste cinque repliche. "Con Ovadia ho trovato la mia vera vocazione: quella di attore-musicista-cantastorie.

“ attraverso la musica diffonde con orgoglio la sicilianità ”



Grande è stata la soddisfazione - ha detto il premiato - aver portato 'Il Casellante' sul palcoscenico del nostro Teatro Garibaldi lo scorso mese di marzo, dove l'accoglienza del pubblico mi ha commosso, con i dieci minuti di applausi finali, una vera standing ovation".

L' "Euno" negli anni è diventato un importante appuntamento per la città che lo segue con interesse perché mette in luce le varie personalità che sono lustro e vanto per Enna e la sua provincia. "Mario Incudine merita il riconoscimento in quanto affermato esponente della World Music, apprezzato e ben voluto per la sua bravura e simpatia e per la carica emotiva, umana e artistica che sprigiona durante le sue performance in l'Italia e nel mondo", così si è espresso il presidente

Motta prima della consegna della targa. "Ho provato una forte emozione nel ricevere questo ambito premio - ha dichiarato Mario Incudine - un riconoscimento che in passato è stato conferito ad Antonio Maddeo,

mio maestro nel campo artistico-teatrale e a Edoardo Fontanazza, generoso dispensatore di saperi, profondo studioso della cultura medievale, con il quale ho percorso, parecchi anni fa, i luoghi federici d'Italia e d'Europa. A loro debbo la mia formazione intellettuale e artistica". Infine ha affermato: "Sono molto legato a questa terra e alla mia città da dove, per mia scelta, non mi staccherò mai e dove trovo il calore della mia famiglia e l'accoglienza e l'affetto di tutti. Il sindaco Maurizio Dipietro, nel porgere il suo indirizzo di saluto istituzionale, si è complimentato con il Kiwanis per aver premiato Mario Incudine, uomo di spettacolo e di successo, un trascinatore di folle nelle piazze e un mattatore nei teatri malgrado la sua giovane età, 36 anni il prossimo 2 giugno, e a cui va la riconoscenza della città per avere assunto, con impegno e professionalità, la direzione artistica del Teatro Comunale Garibaldi. Per dirla con Franco Battiato "La musica di Mario Incudine è il paradigma della Sicilia", una definizione che compendia, esaltandola, la copiosa produzione musicale del nostro applauditto cantautore.

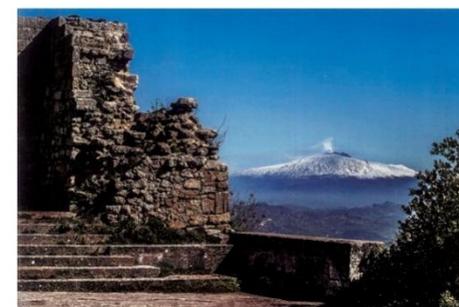
VII Edizione del premio fotografico "Enna guarda l'Etna"



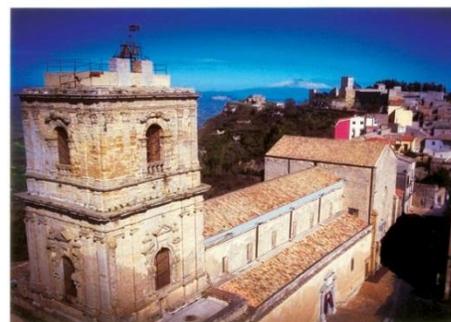
1° Premio - Sarah Salamone



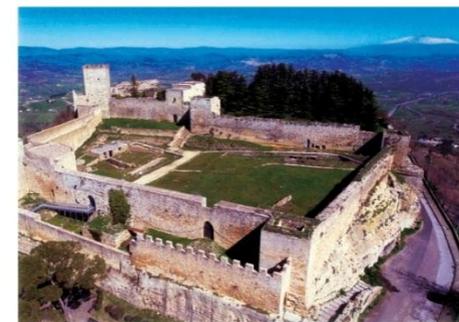
2° Premio - Giuseppe Arancio



3° Premio - Dario Sgroi



Premio speciale "under 16" ex aequo - Carnazza Laura - Carnazza Elena



Premio speciale "under 16" ex aequo - Carnazza Laura - Carnazza Elena

Come ogni anno, siamo fieri di presentarvi le immagini vincenti del Concorso fotografico.

Anche in questa occasione (siamo ormai alla settima edizione) i partecipanti hanno dimostrato grande creatività e capacità tecnica, regalandoci non solo una serie di immagini straordinarie, ma anche uno spaccato della nostra città che rispecchia alla perfezione lo spirito del tema proposto e ci racconta un paesaggio splendido di Enna e tutto ciò che esso contiene.

In tutte le foto il livello delle immagini è stato molto elevato e la giuria non ha avuto gioco facile per scegliere le migliori.

Complimenti ai vincitori, quindi, e un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato, in particolare agli "under 16" della categoria Junior, che hanno dimostrato notevole tecnica e maturità artistica per la loro età.



Pergusa: le ragioni del nome, le suggestioni del luogo

(seconda parte)

di Rocco Lombardo
Accademico Perguseo

Nelle epoche seguenti al termine Pergo tende a sostituirsi quello di Pergusa, come leggiamo nella cinquecentesca traduzione in ottava rima fatta, con gradevole libertà inventiva, delle *Metamorfosi* ovidiane da Giovanni Andrea dell'Anguillara (Sutri, 1517- ivi, 1572) che con questi versi, tra l'arcadico e l'epico, rende l'episodio del rapimento:

Sta non lontan dal monte onde esce il foco
di prati un lago cinto d'ogni intorno
con fior di color di minio, e croco,
d'ogni splendor, che far può un prato adorno.
Ma quei, che fan più vago il nobil loco,
i boschi son che dal calor del giorno
difendon quei bei prati d'ogni banda
e fanno intorno al lago una ghirlanda.

Ha di Pergusa il nome il lago, dove
con altre vaghe e tenere donzelle
la Vergine di Cerere e di Giove
tessea le vaghe sue ghirlande e belle.
Quivi cercò, come havea fatto altrove,
quel che dà leggi a l'ombre oscure, e felle,
per veder se Tifeo fatto ivi avesse
danno, ch'al Regno suo nocer potesse.

E poi, che danno alcun non vi comprese,
pensò tornare al suo scuro ricetto,
ma nel girar del carro i lumi intese

in quel leggiadro, anzi divino aspetto.
Intanto contra Amor l'arco gli tese,
e, come io dissi, il colse in mezzo al petto
e passò il colpo sì dentro a la scorza
che ei senz'altro pensar venne a la forza.

La tenera fanciulla, et innocente,
tutta lieta cogliea questo e quel fiore,
e quindi e quindi havea le luci intente
correndo à quei c'havean più bel colore.
Quest'era il maggior fin de la sua mente,
d'haver fra le compagne il primo honore.
In tanto il novo amante, ch'io vi narro,
l'afferrò un braccio e la tirò sul carro.

Ella, che tutto avea volto il pensiero
à le ghirlande e à fior, come si vede
prender da quel così affamato, e nero,
stridendo à le compagne aiuto chiede.
Plutone intanto al suo infernal impero
gl'infiammati cavalli istiga, e riede.
Chiama la mesta Vergine in quel corso
più d'ogni altra la madre in suo soccorso. (18)

Come si vede, l'Anguillara sottopone il testo ovidiano a rielaborazioni scaturite dalla sua fervida immaginazione capaci di generare numerose divagazioni adatte a rendere ancora più complessa l'opera originaria. E' evidente la scarsa rispondenza della traduzione con il

poema di Ovidio e tuttavia la musicalità del verso in italiano si piega agevolmente a riprodurre la vena poetica del poeta latino e ad attualizzarla grazie ad un vero e proprio rifacimento che trova un modello nel poema di Ludovico Ariosto (Reggio Emilia, 1474 – Ferrara, 1533).

L'opera dell'Anguillara ebbe vasta diffusione non solo tra i lettori suoi contemporanei, come dimostrano le numerose ristampe veneziane, tra cui quella del 1572 sempre presso lo stesso stampatore, Francesco de' Franceschi; quella del 1575, a cura di B. Giunti, con le note di Orologi e gli argomenti di F. Turchi; quella del 1584, ancora curata da B. Giunti.

Nel Seicento e nel Settecento fu pubblicata più volte, si da spiegare la conoscenza che ne ha a metà Settecento l'ennese cappuccino padre Giovanni che riporta due ottave dell'Anguillara su Pergusa nella sua *Storia veridica dell'Inespugnabile Città di Enna etc.*, allorché tratta del diletto di Proserpina di raccogliere fiori. E ci rivela che l'uso della divina fanciulla di ornarsi "le braccia, testa e petto" di ghirlande fiorite era ai suoi tempi ancora in vigore presso le giovinette ennesi, giacché "anche per insino al presente si vede rimasto questo antico costume qualmente li figlioli si tessono le sue golere di fiori e frutti [...]", in maniera del tutto "conforme all'uso antico". (19)

Quanto a lago, il nostro buon frate lo chiama Pergusa e ci dice che è posto

"cinque miglia lontano di detta Città e di circuito miglia cinque e tre di lunghezza, atto e comodo per operarci il lino tanto li paesani quanto li forestieri ed atto ancora per villeggiatura delli paesani, essendo di una gran quantità d'uccelli ricco". (20)

Lago "atto per villeggiatura" e così ricco di uccelli e di fiori da far decidere al poeta inglese John Milton (1608-1674) di paragonare l'Eden del suo poema epico in versi sciolti *Il Paradiso perduto* proprio a

[...] that fair field
Of Enna, where Proserpine gathering flowers,
Herself a fairer flower by gloomy Dis
Was gathered [...].
which cost Ceres all that pain
To seek her through the world.

("[...] quel bel campo
di Enna, ove Proserpina cogliendo fiori,
lei stessa il fiore più bello, dal fosco Dite
fu colta [...]"). (21)

Dante, secoli prima, aveva proposto la stessa similitudine quando, giunto sulla cima del Purgatorio, quindi alle soglie

del Paradiso, rivolgendosi a Matelda, la "donna soletta" che cantando andava "scegliendo fior da fiore", le dice:

"Tu mi fai rimembrar dove e qual era
Proserpina nel tempo che perdette
La madre lei ed ella primavera". (22)



Sia Dante sia Milton non nominano espressamente il lago, il cui toponimo "Pergusa" già dal tempo dell'Anguillara appare diffuso, come mostra in ambito locale anche padre Giovanni cappuccino, e tende ad avere il sopravvento sulla denominazione "Pergo", che tuttavia è ancora usata da vari scrittori, spesso in modo alternativo.

Vi fanno ricorso in modo particolare gli autori di dizionari (linguistici, storici, geografici, topografici, mitologici, corografici...) come, tra i tanti, Vito Maria Amico Statella (Palermo-Catania 1757-1760) e i successivi Francesco Sacco (Palermo 1800), Giuseppe Emanuele Ortolani (Napoli 1819), Girolamo Pezzoli, François Noel, Felice Romani e Antonio Peracchi (Milano, 1809-1828), Carlo Antonio Vanzon (Livorno, 1838), Francesco Arancio (Palermo, 1844), Antonino Busacca (Messina, 1850), Ferdinando De Luca e Raffaele Mastriani (Milano, 1852), Giuseppe De Luca (Napoli, 1860), Giuseppe Di Vita (Palermo, 1906), Carlo Triverio (Milano, 1924).

L'Ortolani, (23) che dal canonico ennese Giuseppe Alessi (1774-1837) ha il piacere di ricordare di aver ricevuto in dono diversi esemplari di minerali, può assurgere ad esempio di quanti usano indifferentemente entrambi i termini di Pergo e Pergusa ma pure può indicarsi come uno degli autori che tra i primi dimostrò una preferenza per questa seconda denominazione, poi destinata a prevalere. Nel suo dizionario, difatti, parlando del lago dice che

"Pergusa o Pergo [è] un lago discosto 5 miglia da Castrogiovanni" ma alla voce "Castrogiovanni" si limita ad affermare che "a 5 miglia si trova il lago di Pergusa di 4 miglia di diametro".

Il De Luca e il Mastriani (24) nel loro *Dizionario corografico* oltre a chiamare il lago indifferente "Pergusa o Pergo" ci avvertono inoltre che

"gli antichi lo chiamarono di Proserpina per la mitica tradizione del rapimento ivi compito da Plutone della figlia di Cerere"

e ci danno la notizia, interessante per la sua singolarità, che

"vi si trovava un tempio di antichissima costruzione",

a cui nessuno degli autori precedenti ha mai accennato e che potrebbe essere localizzabile nell'ambito di qualche sito archeologico vicino, a voler considerare l'indicazione veritiera e correttamente interpretata.

Aggiungono, inoltre, che il lago si trova

"nella provincia di Caltanissetta, distretto di Piazza a quindici miglia lontano da questa città, vicino Castrogiovanni. Ha le rive circolari, lo recingono alti colli coperti di boscaglie, e gira circa quattro miglia. La sua profondità è di circa cinquanta braccia e manca di un visibile emissario. Di esso così parla Claudiano:

Non quindi lungi molto un lago appare
che fu da' Sicilian
chiamato Pergo
di frondose boscaglie
intorno cinto.
Questo lascia passar la
vista umana
tanto ha l'onde sue chiare
in sino al fondo!"



ENNA. LAGO PERGUSA. VEDI KYTHON E IL MITO RATTO DI PROSERPINA

Ma il vocabolo Pergo continuano a usarlo, e a volte a prediligere, anche i letterati, tra cui il conte veronese Girolamo Orti (1769-1845), (25) instancabile viaggiatore e autore di vari scritti odeporeici, e addirittura in pieno Novecento la filologa e critica milanese Maria Corti (1915-2002), volutamente portata ad assecondare una sua precisa scelta stilistica del registro colto.

L'Orti, che nel 1825 pubblicò nella sua a Verona il "resoconto" di un viaggio in Sicilia da lui compiuto qualche anno prima, per buona parte, come di consueto allora, in lettiga, che ci descrive come

"una bussola portatile, e coperta, con due stanghe poste per lo lungo, e sostenute da due mule una d'innanzi e l'altra dietro; [e che] ha nell'interno due sedili opposti l'uno all'altro" (26)

ci dice che con questo mezzo di trasporto giunse anche a Catania, dove

"l'amicizia contratta col valentissimo professore Don Giuseppe Alessi fu assai a soddisfarci su d'ogni nostra richiesta".

Dalla città etnea proseguì nelle nostre contrade, certo ben fornito dal canonico, originario del posto, di utili notizie

capaci, durante il suo percorso in cui aveva fatto tappa a Piazza Armerina, di fargli trascrivere, con animo ben disposto e con occhio di attento osservatore, queste, fra le altre, benevoli impressioni:

"Spesse deliziose colline e distinte ciascuna da gruppi di piccoli abituri, vallette amene, modulazioni di mille uccelli, fragranze singolarissime d'erbe e di fiori, ci annunciarono il bel soggiorno di Proserpina. Giungemmo al lago di Pergo o Pergusa: è circolare né sembra la sua circonferenza maggiore d'un miglio. Esso increspasi appena riflettendo le collinette e i sì famosi suoi prati in gran parte or sono coperte di spiche. Sceso dalla lettica, corsi alle sponde del lago stesso, ed ivi le cipolle e radici dei più distinti fiori con tutta cura in un orciuolo, che a caso io avea, trapiantai. Degni, fra me dicevo, per odore non meno che per vaghezza certo erano questi della figlia di Cerere: si rechino sino alla mia patria e i fiori stessi, giovanil cura e delizia di sì avvenente fanciulla, sieno colà pure in petto a qualche bella argomento gentile di meraviglia e di gioia"

Compiuto il gesto gentile e insolito del "trapianto" di bulbi, radici e tuberi dei tanto decantati fiori dei prati perugini, a quanto pare unico tra i tanti viaggiatori a farlo o a lasciarne ricordo, speranzoso di poterne concretamente perpetuare la memoria altrove e spinto al contempo da scopi galanti, l'Orti, accompagnato dal figlio e dai servitori, prosegue attraverso "una faticosissima salita" per Castrogiovanni, città che

"non può essere più amenamente situata [in cui] le case degli abitanti sono in gran parte stagliate nella roccia, ove assai curioso riesce il vederli entrare ed uscire con un cappotto gli uomini, le donne con un semplice mantello".

E di Enna, la Castrogiovanni di allora, l'Orti indugia inoltre a descriverci, con toni sinceramente entusiastici, il Castello di Lombardia, la fiera, l'abbigliamento delle donne, il territorio "per geognosia importantissimo", "un laghetto leggiadro" (forse il Lagostello), i pascoli immensi, i panorami godibili soprattutto dal convento dei Francescani, le "gentilezze dei Signori Restivo, Alessi e Padre Piazza", "la dorica architettura" del Palazzo di Città, di recente costruzione, "il tempio di S. Agrippina di Mineo, creduto per molto tempo il centro della Sicilia, come lo è di Enna stessa", le "solitudini fecondissime di frumenti"...

Nelle pagine dell'Orti leggiamo per la prima e, forse, unica volta che la chiesa di S. Agrippina, oggi scomparsa ma rimasta nella memoria collettiva per la via che le è intitolata, è considerata il centro di Enna e, quindi, della Sicilia, essendone la città a sua volta sin dai tempi antichi considerata l'ombelico.

Questa prerogativa di essere il centro della Sicilia a Enna non fu sempre riconosciuta concordemente: le fu contrastata dal vicino Monte Altesina al tempo degli Arabi, che lo scelsero a perno della loro triplice divisione in Valli del territorio isolano, e mille anni dopo le è stata contesa dal Lago di Pergusa, a sentire Augusto Schneegans (1835-1887), console tedesco a Messina, che in una sua opera pubblicata a Lipsia nel 1887 così puntualizza:

"Propriamente, non Castrogiovanni ma il piccolo lago di Pergusa, a poca distanza dalla città, fu creduto il centro dell'isola ciclopica". (27)

Quanto alla Corti, così invece la fine letterata descrive il paesaggio perugini, collegandolo al Ratto di Proserpina, con un modo colto e raffinato dovuto alle palesi reminiscenze degli autori classici:



Giovanni Andrea dell'Anguillara



Frate Giovanni dei Cappuccini



John Milton

Riferimenti Bibliografici

(18) Dell'Anguillara, Giovanni Andrea, *Le Metamorfosi di Ovidio, ridotte da Giovanni Andrea dell'Anguillara in ottava rima, al cristianissimo re di Francia Enrico II, di nuovo dal proprio autore rivedute e corrette, con le annotazioni di messer Giuseppe Orologi, Francesco de' Franceschi*, Venezia 1563. Questa edizione fu preceduta e seguita da numerose altre.

(19) Giovanni de' Cappuccini, *Storia veridica dell'Inespugnabile Città di Enna e della sua antichità e notizie vetuste rapportate dalli Autori Istoriografi li quali eccedono il numero di 180*, manoscritto in due tomi della metà del Settecento, Biblioteca Comunale di Enna, Ms. 35.1.3-4, Tomo I, carta 120 (a matita, 125 a penna) e Tomo II, carta 362 (353).

(20) Giovanni de' Cappuccini, *op. cit.*, Tomo II, carta 362 (353).

(21) Milton, John, *Il Paradiso perduto*, vv.268 e segg. I versi del poeta inglese li riporta tradotti Francesco Longo, *Pergusa fra mito e realtà*, in "Henna", rassegna bimestrale del Comune, Anno II.n.9, luglio-agosto 1981, pag.17.

(22) Dante, *Divina Commedia*, Purgatorio, XXVIII, vv. 49-51.

(23) Ortolani, Giuseppe Emanuele, *Nuovo dizionario geografico, statistico e biografico della Sicilia antica e moderna con le nuove divisioni in Intendenze e Sottointendenze*, Presso Francesco Abate, qu.(ondam) Dom.(enico) Palermo 1819, pag.125 e pag. 37.

(24) De Luca, Ferdinando - Mastriani, Raffaele, *Dizionario corografico del Regno di Sicilia*, Stabilimento Civelli Giuseppe e C., Milano 1852, pag. 216 (Vol. V-Parte II di AA.VV. *Dizionario corografico universale dell'Italia sistematicamente suddiviso secondo l'attuale partizione politica d'ogni singolo Stato*)

(25) Orti, Girolamo, *Viaggio alle due Sicilie o sia il giovine antiquario*, Tip. Tommasi Editrice, Verona 1825, pag.76, pag.85 e pag. 128 e passim. Nel 1826 il *Viaggio* dell'Orti fu stampato nel vol. 43, fasc.1 lug., della Biblioteca Italiana ossia Giornale di letteratura scienze ed arti.

(26) Il nostro autore locale Gaetano Pregadio nel suo libro *Le mie rime*, Giovanni Villa editore, Palermo 1902, pag.164, nota 1, sul modo di viaggiare dei tempi passati ci informa che "nei viaggi non si usavano carri, perché non vi erano strade rotabili. Vi erano le lettighe, con uno scalo e due mule, che portavano una Cassa, capace di due uomini seduti di fronte: la quale Cassa, posata sopra il così detto scalo, si aggiogava sopra due mule, uno avanti e l'altro dietro. Un garzone a piedi li frustava con una lunga verga, e via di corsa."

(27) Schneegans, Augusto, *La Sicilia nella natura, nella storia e nella vita*, Prima versione italiana di Oscar Bulle riveduta da Giuseppe Rigutini con un'appendice e note di Giuseppe Pitri, G.Barbera Editore, Firenze 1890, pag. 271.

(28) Corti, Maria, citata nel *Manuale di scrittura creativa* curato da Pamela Serafino consultabile in <http://pamelaserafino.altervista.org>.

"Plutone, assicuratosi che la bella isola sicula resistesse alle scosse di Tifeo nel fondo dell'Enna, si avvia tranquillo, col cocchio di cavalli neri, al ritorno quando è come se una corrente impetuosa prendesse la guida del suo cocchio. Passa in prossimità del lago Pergo, non lungi dalle mura di Enna, fra boschi ombrosi e cigni natanti, l'ombelico della Sicilia a detta di Diodoro Siculo. E ivi scorge la fanciulla Proserpina, figlia di Cerere, che si svaga con le amiche, a loro volta tre figlie del fiume Acheloo, a cogliere fiori e a danzare sull'erba tenera a piedi nudi. La concupisce, la rapisce." (28)

Indipendentemente dal nome datogli di volta in volta, il Lago non ha mai smesso di affascinare per le sue bellezze e attrattive e di interessare per i molteplici aspetti scientifici che lo riguardano, a partire dalla sua formazione, trasfigurata da una antica favola mitologica che adombra una delle versioni della sua genesi.

PER NON DIMENTICARE

Come nasce il Liceo Artistico «Luigi e Mario Cascio» di Enna

di Giuseppe Marzilla

E' stata vera emozione il vedere, sull'ultima pagina di copertina della rivista edita dalla Accademia Pergusea di Gennaio - Giugno 2016, la stele, collocata all'ingresso del Liceo Artistico Regionale, dove sono scolpite le parole di Pindaro, con la quale fa elogio alle città di Enna di Agrigento e di Siracusa, che mi ha accompagnato dal 1954 al 1975 da docente e fino al 1994 da dirigente scolastico. Ancora di più mi ha dato emozione, il riconoscimento di centoventi cittadini che hanno sottoscritto il documento da una precedente pubblicazione.

Mi corre doveroso dare merito a chi ebbe l'idea a dare vita alla stele in parola.

Quando alla fine del 1941 i fatti bellici erano all'estremo, la fabbrica di aerei "Savoia Marchetti" interrompe l'attività, Luigi Cascio, da disegnatore e capo squadra, rimasto disoccupato torna ad Enna, per il suo passato da studente del Regio Istituto d'Arte di Como, e poi da insegnante presso la Regia Scuola d'Arte di Castel del Massa (Rovigo), prima di trovare lavoro presso la Savoia Marchetti.

Il Cascio tornato ad Enna, pieno di entusiasmo con l'idea fissa di aprire ad Enna una Scuola d'Arte e Mestieri. Con una lettera di presentazione a firma del Generale Virgilio Nurchis, Console fascista, suo mentore, il Cascio si fece ricevere dal Podestà di allora, Luigi Marchese, questi sentite le finalità proposte, chiamò il funzionario amministrativo che spese ogni entusiasmo, dicendo che già da due anni vi era una scuola privata a carattere artistico, di un certo Francesco Scandaliato (07/01/1907-31/03/1953), conosciuto in città da autodidatta raffinato pittore ed esperto nel disegno, gestiva la scuola con un piccolo contributo del Comune, (alcuni quadri si trovano in chiese della città).

Cascio non si demoralizzò, si presentò alla scuola, nei locali della famiglia Scandaliato, in Piazza Arcangelo Ghisleri (a tutt'oggi proprietà degli eredi), da questo incontro nacque un sodalizio.

Con la caduta dell'amministrazione fascista, i rapporti con l'amministrazione Comunale, appaiono lusinghieri, la possibilità ad istituire una scuola ad istruzione artistica.

I due si divisero i compiti, il Cascio più intraprendente si incaricò di trovare locali adatti allo scopo, di avere contributi da Enti pubblici e da privati, mentre lo Scandaliato si dedicò alla parte didattica. Dopo alti e bassi, la scuola aprì i battenti ufficialmente nel 1943 come "Scuola Comunale delle Arti e Mestieri" nei locali dell'ex caserma della Colombaia, oggi sede storica.

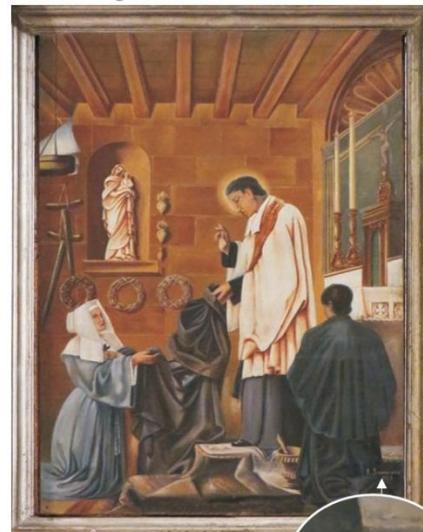
Assegnazione avvenuta per intervento del responsabile del Comando delle truppe d'occupazione "ALLIED MILITARY GOVERNMENT of ENNA, rappresentato dal Maggiore L. Radice.

Scandaliato, in quella occasione fece dei ritratti ad ufficiali americani, a matita e in pittura. Per la sua esperienza, assunse l'insegnamento del Disegno Ornato e dal Vero, mentre il Cascio da Direttore, per la sua preparazione tecnica si dedicò all'insegnamento del Disegno Tecnico e Geometrico. Nel 1945 il Ministero alla P.I., chiese che venisse formulato un progetto di pianta organica che contemplasse la posizione giuridica di tutto il personale. Lo Scandaliato, non avendo nessun titolo specifico, si mette a studiare e nel Giugno 1949, si presenta da esterno agli esami di Maestro d'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte di Palermo. Nello stesso periodo da allievo, del corso inferiore dell'Istituto d'Arte, facevo esami di licenza per il titolo di Artiere Specializzato. In quella occasione, inteso come tirocinio, venni aggregato a due esterni per gli esami di Maestro d'Arte, Parisi di Aragona (AG) e Scandaliato di Enna, allo scopo di assisterli a reperire i colori, la colla, carta, vernici varie, fissatori e quanto altro fosse stato necessario per le prove di Disciplina Pittorica e Disegno dal Vero.



Targa marmorea dedicata al Prof. Francesco Scandaliato posta sulla parete di un'aula del Liceo Artistico "L. e M. Cascio" di Enna

La bontà e la serenità di Scandaliato mi fu da stimolo alla mia crescita, questi dovendo affrontare gli esami si era preoccupato di aggiornarsi, tanto, che si era portati alcune copie del periodico "L'Illustrazione Italiana" due dei quali dedicati alla prima guerra mondiale e a Vittorio Emanuele III, immagini che rimasero da sempre nella mia mente. La stele in parola riporta in testata "Dalla Illustrazione Italiana 11/12/1927" certamente ripreso da un articolo a firma di Alfredo Cesareo (1860/1937), meridionalista e amante della civiltà greca, lo Scandaliato rimasto affascinato dal contenuto dell'articolo, senza esitazione pose la stele a pagina della cultura al servizio dei giovani, questa ultima notizia mi è stata riportata dalla figlia di Scandaliato, che all'epoca nel 1954 era applicata di segreteria nella scuola. Merito a Francesco Scandaliato, che è stato un pilastro alla nascita della Scuola, vero gioiello e realtà della Città.



Il quadro, oggi ubicato presso la chiesa di Santa Maria del Carmine, in origine era stato affidato dal cappellano ad un altro pittore che non portò a termine il lavoro. Successivamente lo stesso affido l'incarico allo Scandaliato, che con la sua capacità pittorica ne cambiò l'impostazione dando maggiore risalto ai personaggi. Un'altra opera dell'artista che va ricordata è l'affresco del ricostruito letto della Chiesa dell'Addolorata.



Accademia Pergusea, ricostituita dopo oltre due secoli. Originariamente sorta con Statuto approvato il 12 settembre 1762 dal Viceré di Sicilia, il marchese piacentino Giovanni Fogliani d'Aragona. Sull'esempio delle più antiche e celebri accademie fiorentina della Crusca e romana dell'Arcadia, l'accademia ennese, al pari delle tante fiorite in quegli anni in Sicilia, si proponeva di coltivare le scienze e le belle arti.

Per sottolineare l'aspetto significativo la neonata istituzione adottò il motto "Dat Pergusa flammam" ("Pergusa sprigiona la scintilla") e lo ostentò nel cartiglio decorante il suo emblema ideato per l'occasione che riproduceva con pochi ma incisivi tratti la celebre conca lacustre ingentilita da "due favelle accese ch'escono legate dall'acqua".

L'Accademia Pergusea ha oggi il privilegio di annoverare personaggi rappresentativi della cultura, delle professioni, degli sportivi e dell'imprenditoria che hanno voluto riaccendere quella fiamma che covava da tempo nel cuore degli ennesi: valorizzare le potenzialità di Pergusa, in equilibrio tra salvaguardia dell'ambiente e sviluppo economico.

After more than two centuries the prestigious Accademia Pergusea has been reconstituted in Enna. It was originally founded on 12th September 1762 with statutes approved by the Viceroy of Sicily, the Marquis of Piacenza, Giovanni Fogliani of Aragon.

Following the example of the oldest and most celebrated academies, the Florentine Academy of Bran and the Roman Arcadia, the Academy in Enna, like many others flourishing at that time in Sicily, aimed to encourage the sciences and fine arts. To emphasise this the fledgling Academy adopted the motto "Dat Pergusa Flammam" (Pergusa Unleashes the Flame) and displayed on its emblem the famous lake basin with "two lit dictums bound together and emerging from the water".

In 2008, a group of people representative of the culture and professions, sportsmen and entrepreneurs wanted to rekindle the flame that had been smouldering in the heart of Enna for some time. They wanted to show that they had the ability to address the problems facing Lake Pergusa with plans for a positive caring contribution to the issues in hand and to find a way to integrated and co-ordinated development.

Nino Gagliano
Presidente dell'Accademia Pergusea



Via Roma, 372 - 94100 ENNA
www.accademia Pergusea.com
info@accademia Pergusea.com

Enna: storia della città e del territorio... ...vista da un architetto

di Anna Franca Iannello
Accademica Pergusea

La particolare posizione orografica ed il ruolo assunto nei secoli ha fatto sì che su Enna si scrivesse molto: storie e racconti, miti e leggende o più semplicemente raccolte di vicende di uomini che hanno segnato e disegnato una città e un territorio.

Ci ricorda Italo Calvino nelle sue *Città invisibili* che "la città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d'una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole."

E' proprio questa particolare attitudine a saper leggere e mettere in relazione il materiale storico sia esso composto da documenti di archivio o dalle pietre che compongono un'architettura che costituisce la visuale speciale dalla quale si analizza il vissuto di Enna in questo nuovo lavoro che qui si vuole presentare.

Historia magistra vitae recita Cicerone nella sua opera *De Oratore*. La frase completa, forse meno nota ma più profonda, è "Historia vero testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis" (Cicerone, *De Oratore*, II, 9, 36), ovvero "La storia in verità è testimone dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra di vita, messaggera dell'antichità". Il territorio e ancor di più la città è un testimone che accoglie i segni delle azioni e delle volontà degli uomini restituendone la traccia e i significati.

L'analisi storica adottata nel presente studio su Enna fa riferimento alla metodologia di indagine territoriale messa a punto da Enrico Guidoni e confluita nella collana di "Atlante di Storia Urbanistica Siciliana" vecchia serie (iniziata nel 1979) e nuova serie (conclusasi nel 2002). Punto cardine di tale metodologia è la lettura nella trasversalità temporale (supportata da documenti di archivio) delle vicende dei cosiddetti "caposaldi architettonici" al fine di creare una rete di connessioni che faccia emergere con continuità la costruzione di una città e di un territorio.



Il libro ripercorre, ovverosia, ricostruisce la storia del territorio e della città di Enna a partire da elementi su cui si hanno notizie certe: reperti archeologici datati, documenti di archivio Comunali, Statali, Diocesani, parrocchiali.

Per esempio, dai documenti di archivio, sia semplici atti di compravendita (dove risultano i nomi degli attori) che archivi parrocchiali (con la registrazione dei battesimi) si può risalire alla "consistenza" e alla "composizione" della popolazione nella città.

Sacro e profano si intrecciano a diversi livelli ma generano una costante: ovvero, le relazioni tra tutti i protagonisti che contribuiscono a creare la città nelle sue diverse parti.

In tal senso, molto significativo è lo studio delle relazioni numeriche tra le distanze di chiese, conventi o monasteri che fa emergere una geometria ben precisa. A fare quasi da perno in questo disegno è l'edificio della Chiesa Madre che intesse le prime relazioni con il Castello di Lombardia, in particolare con il suo elemento più prominente ovvero la Torre Pisana, e con la Torre di Federico. A ruota, tutti gli altri edifici religiosi, nell'ordine temporale dato dalla loro edificazione, stabiliscono reciproche relazioni spaziali e geometriche.

La rappresentazione del Sacro caratterizza fortemente Enna tanto che, oltre che nelle manifestazioni religiose, lo si trova chiaramente espresso nella sequenza di quinte monumentali che con un ritmo ben preciso si svolge in particolar modo lungo via Roma dalla chiesa di San Cataldo, in direzione est, in un crescendo che trova il suo massimo nella Chiesa Madre definendo un vero e proprio "asse sacro".

A quello che potrebbe considerarsi come l'ordito, strutturato attraverso le emergenze architettoniche (in

questo caso in maniera particolare con le Chiese) si sovrappone una trama, chiaramente più sottile ma forse anche più potente nel definire le relazioni sociali che è dato dai percorsi processionali. Ogni festività religiosa ha una sua processione, dalle festività dedicate alla Madonna e in particolare alla Madonna della Visitazione, patrona di Enna festeggiata il 2 luglio, alla Settimana Santa, che disegna l'ambito della città in cui si creano e si consolidano le relazioni sociali.

La forza di autorappresentazione di una città viene data anche dall'ambito territoriale in cui questa si inserisce: alterne vicende sul territorio hanno un importante riflesso anche sulla città e a tal proposito è emblematica la pesante ricaduta che ebbe su Enna il "fenomeno delle città di nuova fondazione" (ricadente all'interno dalla politica di controllo e promozione del territorio che la viceregenza spagnola aveva adottato in tutta la Sicilia) a partire dal XVI secolo e fin quasi a tutto il XVIII secolo. Enna in quanto città demaniale poteva vantare un ambito territoriale abbastanza ampio che, tuttavia, venne "eroso" dalla fondazione delle nuove città limitrofe come Valguarnera, Leonforte e Villarosa.

La nostra città ha sempre vissuto alterne vicende: da cittadella fortificata sin dal periodo greco-romano, a presidio bizantino fino a quando, presa con l'inganno, come ci testimonia il cronista arabo 'An Nuwayri, restò sotto il dominio arabo per ben 229 anni; a baricentro politico-militare per il controllo dell'isola dall'XI al XIV secolo che le valse la presenza del Castello attribuito a Federico II; a città quasi decadente come ritratta dai racconti dei viaggiatori stranieri nel XVIII secolo; a città che nel XIX secolo diventa capoluogo di provincia e rivive una rinascita nel territorio anche grazie alla nuova attività mineraria.

Le nuove opere intraprese nel XIX secolo sia nell'ambito cittadino che in quello territoriale non furono solamente di carattere funzionale ma vi era implicita la volontà di ridare dignità e decoro alla vecchia *Castrum Henna* ovvero Castrogiovanni.

Forse l'eredità di un nome pesantemente legato ad un fortillio armato pesava troppo sulla città che il 27 ottobre del 1927 accolse favorevolmente il ritorno al nome latino Enna.

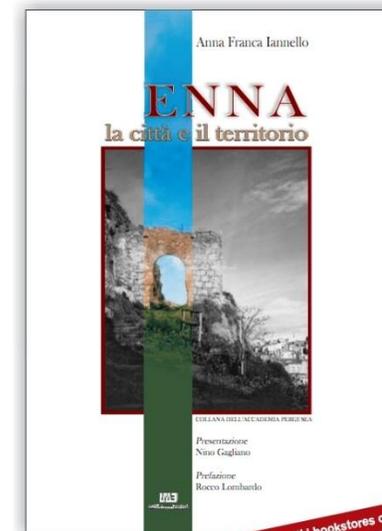
Come leggere l'eredità attuale di Enna? Quale la possibile vocazione futura?

Potrebbe il controllo del territorio diventare "cooperazione" per la crescita e le nuove "armi" essere rappresentate dalla cultura? La recente istituzione della Libera Università Kore ad Enna sembra segnare il passo in questa direzione. Non chiusura e controllo ma apertura e crescita.

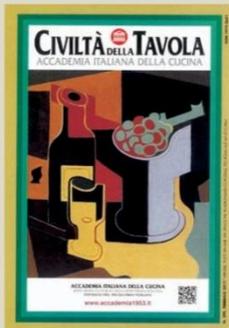
Nessun segno che ci viene restituito dalla storia è casuale, nessuna azione gratuita o scontata. Ogni scelta arriva sino a noi dopo avere obbedito a criteri di economia ed equilibrio. Leggi sociali diventano rapporti metrici e realizzano un'architettura ricca di armonie e corrispondenze anche nella semplicità del manufatto.

Il territorio così come una città non muta tanto in relazione a nuovi manufatti o infrastrutture quanto rispetto a nuove relazioni tra gli uomini.

Sta a noi, depositari passeggeri del sapere, passare il testimone arricchito di comprensioni e consapevolezza.



Nelle librerie della Città e in tutti i bookstores on line



Dalla rivista "Civiltà della Tavola" Accademia Italiana della Cucina n°290 del febbraio 2017

ENNA

I QUARANTA ANNI DELLA DELEGAZIONE

La Delegazione ha celebrato il quarantesimo anno di vita alla presenza del Presidente Paolo Petroni e del Vice Presidente Mario Ursino. Hanno partecipato all'evento i due Coordinatori Territoriali e le Delegazioni dell'isola. Era il 15 maggio del 1976, quando Giuseppe Gavotti, Segretario dell'Accademia, nel ristorante "La Giara", sulle sponde del mitico lago Pergusa, presenti i soci fondatori e le autorità locali, avviava la costituzione della Delegazione di Enna.



Delegazione di Enna

Da allora ha avuto vita una lunga serie di iniziative, portate avanti da Delegati e Accademici che negli anni hanno contribuito alla crescita e all'affermazione della Delegazione, inseriti da subito tra le eccellenze culturali della piccola e vivace provincia siciliana.

In occasione del quarantennale, gli Accademici ennesi hanno voluto porre in primo piano il rapporto di collaborazione culturale che lega la Delegazione all'Università degli Studi Enna Kore, quarto polo universitario della Sicilia.

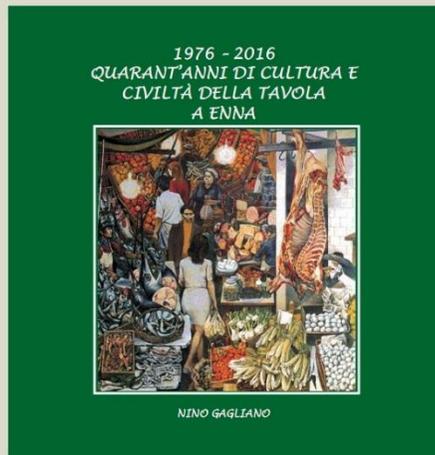
Particolarmente significativo è stato l'incontro del Presidente Paolo Petroni con il Magnifico Rettore, professor Giovanni Puglisi, e con il Presidente dell'Università, professor Cataldo Salerno, che lo avevano invitato a tenere la lezione di apertura del primo anno del corso di laurea in Economia aziendale.

Introdotta dal Direttore, professor Vincenzo Fasone, Paolo Petroni, alla presenza delle autorità accademiche, ha tenuto la sua lectio magistralis sul tema: "il Marketing della ristorazione", nell'Auditorium intestato a Napoleone Colaianni, gremito di

studenti e amici Accademici.

Il Presidente ha poi visitato la biblioteca dell'Ateneo, esempio di moderna efficienza e di pratica utilità. A segnare l'importanza della visita resta l'impegno di dotare la biblioteca di uno spazio per le pubblicazioni dell'Accademia.

Nell'elegante sala ristorante dell'hotel "Federico II" si è svolta la cena di gala. Nino Gagliano, socio fondatore e anima della Delegazione, ha presentato il suo libro: Quaranta anni di cultura e civiltà della tavola a Enna, brillante testimonianza di un così lungo periodo di storia accademica, ricca di avvenimenti circondate da immagini divenute patrimonio genetico della Delegazione. Dopo gli applausi e le congratulazioni, l'autore si è intrattenuto con gli intervenuti ai quali ha consegnato una copia della sua opera durante l'aperitivo. Un menu tradizionale, arricchito dai vini dell'eccellenza siciliana, è stato il felice epilogo dell'intensa giornata, conclusa infine dall'applaudito discorso del Presidente Petroni, che nel saluto di commiato si è complimentato con gli Accademici ennesi e con il Delegato Saro Pellegrino.



NINO GAGLIANO



James Tissot, Le donne degli artisti (1885)

Costatine con il "riquaglio"

di Edvige Posabella, Accademica Pergusea

Ingredienti

6 costate un po' doppie
300 gr di salsiccia spellata
3 tuorli
cipollina tritata, prezzemolo, succo di un limone

Procedimento

Praticare una incisione nelle costate e farcirle con la salsiccia, il prezzemolo e la cipollina tritata. Preparare e salare.

In un tegame unto di olio d'oliva allineare le costatine e farle rosolare ben bene lentamente girandole spesso.

Nel frattempo sbattere i tre tuorli d'uovo con il succo di limone e versarlo nel tegame allungando con un po' d'acqua il fondo di cottura delle costolette e farvi rapprendere, pian piano le uova.

Disporre le costate su un piatto di portata e irrogarle con la salsa preparata.

Ricetta della mamma Spaghetti spezzettati con cicoria di campagna e finocchietto selvatico

di Rosetta Catalano, Accademica Pergusea

Fare bollire cicoria e finocchietti in abbondante acqua salata.

A cottura ultimata togliere le verdure dall'acqua e tagliuzzarle.

Buttare gli spaghetti spezzettati nell'acqua di cottura delle verdure, nel frattempo tagliare a pezzetti un cipollotto e farlo soffriggere in olio extra vergine d'oliva. Infine unire alla pasta le verdure tagliate ed il soffritto.

Ricetta povera ma buonissima.

Pasta al forno con cardi e ragù

di Edvige Posabella, Accademica Pergusea

Ingredienti:

gr. 800 di pasta
gr. 800 di cardi
gr. 50 di burro
gr. 70 di pancetta
gr. 150 di tuma
gr. 50 di grattugiato (pecorino o grana)
1 bicchiere di latte
½ cipolla
1 limone
1 spicchio di aglio
1 cucchiaino di farina
Sale e pepe q.b.

Procedimento

Mondare i cardi, dividerli in pezzetti di 3-4 cm., tagliarli a listarelle e metterli in una ciotola con acqua e il succo di ½ limone.

In una pentola stemperare la farina con poca acqua, aggiungere il succo del limone rimasto e abbondante acqua, quindi unire i cardi sgocciolati, salare e portare a ebollizione fino a quando sono ben cotti.

Fare appassire la cipolla tritata in 30 gr. di burro e rosolarvi la pancetta a tocchetti, unire i cardi e fare insaporire per pochi minuti, versare il latte, salare e pepare. Cuocere per venti minuti circa.

Preparare un classico ragù di carne a tocchetti e sfilacciata con la forchetta.

Cuocere la pasta (tipo ½ penne) e condirla con i cardi preparati in precedenza.

Versare una metà di pasta in una pirofila (spennellata di burro e cosparsa di pangrattato) e distribuirvi sopra il grattugiato (pecorino o grana), il ragù di sugo, metà di tuma tagliata a lamelle, coprire con la restante pasta.

Ultimare la preparazione con il grattugiato e la tuma, quindi far gratinare in forno a 100°C per circa 10/15 minuti. (A vostro piacere i cardi si possono sostituire con i carciofi)

Torta di carne

di Roselina Gisiano, Accademica Pergusea

Ingredienti:

1 Kg carne tritata
2 manciate di mandorle abbrustolite e tritate
4 uova
210 gr. di burro
zuccata, cioccolata a pezzetti e cannella

Preparazione

Mescolare tutti gli ingredienti alla carne finemente tritata. Stendere il composto in una teglia imburrata e porre in forno a 200° circa.

'a sciata 'i scarpara a Enna

Il tratto di Via Roma che parte da piazza Municipio fino all'inizio della piazzetta Coppola, a tempi di mio nonno Nino che sempre vi abitò, si chiamava " 'a sciata 'i scarpara " dove quasi tutte le botteghe erano di calzolai, ultimo, fino agli anni '50, Pietro Lodato. Cominciava di prima mattina a fischiare Enrichetto Palumbo nel negozio dove oggi c'è il Bar dell'Angolo, al quale rispondevano man mano gli altri con una melodia bellissima, ma... fischiate. E lì c'è stata qualche storia divertente che diventa una passerella per una umanità apparentemente persa, che però viene recuperata nell'esorcismo della comicità. Salendo, prima dello studio del notaio Francesco Giunta, c'è il calzolaio che per dissimulare il suo girovagare in cerca di clienti si mette sotto il mantello un fucile di legno e ai conoscenti che incontra dice che sta andando a caccia; più in alto c'è il calzolaio che nella vetrina espone il cartello "qui si fanno scarpe con la pelle dei clienti". E' la "city", il centro storico, dove parallelamente c'è 'a chiazza', il mercato alimentare dove c'è Patarello, un negoziante morto di fame che si rifiuta di vendere un barattolo di salsa di pomodoro perché si verrebbe a scombinare la composizione in vetrina e c'è il venditore che «vannia» merce che non ha e quando glielo fanno notare risponde candido che ha fatto sempre così. A sera, chiuse le botteghe, i calzolai si recano al vicino Cinema San Marco ove nel buio della sala strappano una vecchia pezza portata da casa facendo credere che il malcapitato si sia lacerato il vestito mentre si sedeva o all'opera dei pupi dove una sera nella quale per i fili delle marionette tagliati, il puparo reagisce esponendo il seguente cartello: «Questa sera niente spettacolo a causa figli *matrazzi buttani* che tagliarono i fili ai pupi».

n.g.



ODE

Odi
cos'odio.
Odio
chi dice:
s'era a Cirià,
abbiam
mangiato in tre
indovina
cosa abbiem
pagato.
Odio,
ma non da ora,
chi dice
mi saluti
la signora,
e chi
per il momento,
mi ringrazia.
Odio
chi dice
te l'avevo detto
e chi dice
di dirlo
sol tra
virgolette.
Odio
...

ODE

Odi
cos'odio.
Odio
chi dice
che il nuoto
e lo sport
più completo che c'è
E
chi sostiene
-sono i più che
se l'han detto in TV,
qualcosa di ver ci sarà.
Odio
chi dice,
di certi agnolotti,
che la lor morte
è il sugo di lepre.
O chi
torna da Scozia
fornito di whisky
e garullo kilt,
così,
(diciamolo adagio)
per dare
un senso al suo viaggio.
Odio

ODE

Odi
cos'odio.
Odio
la mancata
presa di coscienza,
e chi
non può far senza
di citare
l'arroganza
del potare.
Odio
la papata bollente
e tutto ciò
che spunta
come iceberg con punta.
Odio
chi dice
cose banali
perchè,
pur restio,
le avevo pensate
anch'io.

Diamo la parola al mare

Sono il Mare Mediterraneo, ho visto tante persone agonizzanti o spente. Ho visto uomini sofferenti, fuggire dalla guerra. Ho visto tante madri disperate che non potranno più sentire la voce del loro bambino. Che non potranno più sentire il dolce profumo di teneri corpi. Non potranno più dare il loro affetto alle loro creature innocenti.

Ho visto eventi terribili che nessuno ha mai vissuto, gente annaspante, freneticamente, fra le mie acque, gente aggrappata ad un pezzo di legno, corpi galleggianti, privi di vita.

Mi sento triste, tante donne hanno affidato alle mie acque il loro bene più prezioso, il loro amato figlio ed io le ho deluse sprofondando, nel silenzio più angosciante quei corpicini straziati che sognavano una vita diversa, una vita fatta di diritti e non di negazioni disumane.

Bambini che avrebbero dovuto vivere un Natale sereno, nel caldo abbraccio familiare.

Io Mare Mediterraneo, sono distrutto, animentato dalla lucida follia dell'uomo.

Aya Es Sammah
1° C - Scuola Media G. Pascoli - Enna

Decalogo della quotidianità di Papa Giovanni XXIII

1. Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
2. Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o di disciplinare nessuno tranne me stesso.
3. Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
4. Solo per oggi mi adatterò alle circostanze senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
5. Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
6. Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
7. Solo per oggi farò almeno una cosa che non desidero fare e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.
8. Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.
9. Solo per oggi crederò fermamente, nonostante le apparenze contrarie, che la buona Provvidenza di Dio si occupa di me come se nessun altro esistesse al mondo.
10. Solo per oggi non avrò timori.

In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà. Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita. "Basta a ciascun giorno il suo affanno"

SEZIONI OPERATIVE



Cultura	Tradizioni	Ambiente	Sport	Arte e Letteratura
Ha lo scopo e il compito di promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche e territoriali nelle loro più elevate espressioni e universalità della cultura, anche attraverso la rivista Pergusa+	Si prefigge di riscoprire l'insieme di usi e costumi, di stile di vita, di consuetudini locali. Ed anche della gastronomia. <i>"La tradizione è un fuoco che va mantenuto continuamente vivo e custodito; non la venerazione delle ceneri di un passato irrimediabilmente perduto".</i>	Mira alla tutela, conservazione, miglioramento e valorizzazione di Enna e della Conca pergusina.	Ha per fine il recupero e il potenziamento della varie attività ludiche, sportive e agonistiche.	Si impegnerà in ricerche e studi, atti a stimolare il recupero di identità, la salvaguardia del patrimonio artistico, l'ideazione di percorsi turistici, in collaborazione con le altre Sezioni.
Graziella FIORENZA presidente	Salvo AMICO presidente	Antonio AVENI presidente	Mauro DI NATALE presidente	Rocco LOMBARDO presidente
Bamby Bonarrigo vice presidente	Luigia Gagliano vice presidente	Cettina ROSSO vice presidente	Roberto PREGADIO vice presidente	Anna DONGARRA' vice presidente
Pauline Anfuso Angela Arengi Michele Branciforte Rino Bruno Enza Cilia Andrea D'Affronto A.M. De Francisco Saro Pellegrino Graziella Puleo Giuseppe Rugolo Michele Sabatino Mariella Santoro Geppina Savoca Marina Tagliavalore Enzo Vicari	M. Teresa Borghese Rosetta Catalano Rachele Gagliano Roselina Gisiano Paolo Mingrino Anna Monaco Anna La Porta Edvige Posabella Teresa Restivo Rosalba Rizzo Silvana Sutera Silvana Tuttobene	Paolo Alaimo Roberto Angileri Cettina Arancio Filippo Castoro Maurizio Oddo Francesco Oliva Adelia Martorana Enzo Riccardi Giovanni Tesoriere	Alessandro Battaglia Giuseppe Castronovo Maurizio Colaleo Salv. Dolimascolo Ninni Gagliano Vito Leanza Pino Lo Manto Santi Motta Saro Pappalardo Marco Scarpulla	Gino Bellomo Antonella Buscemi Enzo Cammarata Salvatore D'Angelo Federico Emma Anna Franca Iannello Barbara Lodato Salvatore Presti Raffaella Restivo Lucio Riccobene Guido Spampinato Marcella Tuttobene Giovanna Di Natale
		Esperti Sandro Amata Rossella Nicoletti Serena Raffiotta Rosa Termine	Esperti Nino Vaccarella Salvo Requierez Giovanni Tesoriere	
Coordinamento delle sezioni Anna Maria Mangano - Maria Grazia Lo Iacona				
COMPONENTI DI DIRITTO Nino Gagliano, Pino Grimaldi, Giuseppe Spampinato, Angelo Di Pasquale, Giulia Buono, Ugo Gagliano, Sebastiano Parisi, Rosangela Scarpulla				

COPROFI
Società Cooperativa Consorzio Fidi

CONSORZIO FIDI
Garantiamo il Tuo successo

Via Leonardo Da Vinci, 7 - ENNA - Tel. 0935 - 20882

PROGRAMMA

VENERDI'

12.00 - 14.00 (55'+5'+55') 24H LIBERE
14.10 - 14.35 HISTORIC CUP LIBERE 1
14.45 - 15.10 TOURING CUP 2.0 LIBERE 1
15.25 - 16.25 24H QUALIFICHE 1
16.25 - 17.00 HISTORIC CUP LIBERE 2
17.10 - 17.35 TOURING CUP 2.0 LIBERE 2

20.00 - 21.30 24H QUALIFICHE 2

SABATO

9.00 - 9.25 HISTORIC CUP QUALIFICHE
9.35 - 10.00 TOURING CUP 2.0 QUALIFICHE
10.10 - 10.40 24H WARM UP
10.50 - 12.20 ATTIVITÀ PROMOZIONALI
12.35 - 13.00 HISTORIC CUP GARA
13.15 - 13.40 TOURING CUP 2.0 GARA

15.00 24H PARTENZA

DOMENICA

15.00 24H ARRIVO



ORGANIZZATO DA



28/29
OTTOBRE

